

INSEZIONATI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Freni per num. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 390 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Artisti economici: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col. Piccolo dal lunedì: 24.500, 12.500, 6.700) - ESTERO: annuo L. 32.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col. Piccolo dal lunedì: 36.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA CORDIALE INTESA

È passata per Roma la via dell'Europa

Londra, 29. Come è stato già detto e riconosciuto anche dagli uomini di governo inglese nel corso dei colloqui e dei pubblici discorsi in queste giornate londinesi del presidente Colombo e del ministro Moro, l'Italia è sempre stata un'accesa sostenitrice dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Per oltre un decennio, il nostro Paese, ha posto tra le costanti della sua politica l'allargamento della CEE all'Inghilterra. E' stato questo un fine, come ha detto lo stesso presidente del consiglio, che l'Italia ha perseguito con tenacia anche nelle fasi più oscure considerando il naturale coronamento del processo di integrazione fra nazioni vicine per civiltà, storia, situazione geografica e livello economico.

Gli stessi giornali inglesi hanno riconosciuto e sottolineato questo atteggiamento italiano e il «Daily Telegraph» in un editoriale, ha rivelato ai suoi lettori come il nostro Paese proprio nel momento cruciale delle trattative lussemburghesi sia stato quello che con maggiore energia ha cercato una composizione rapida ed equa del problema neozelandese. E tutto ciò benché l'Italia sia il Paese nel quale il livello di vita è il più basso fra i sei della CEE, e il solo che non sia riuscito a superare gli indici standards degli inglesi. Se l'Italia avesse guardato a questo problema dal ristretto punto di vista del proprio immediato tornaconto nazionale, sarebbe stata largamente giustificata dice ancora — quasi meravigliandosi della diversa realtà — il «Daily Telegraph», ma nessuno prese una strada più illuminatamente e realmente «europea».

A questo punto dunque nel processo di integrazione si può dire che il nostro Paese, portata a termine la parte diplomatica, si sia assunto un compito di propaganda e di sostenitore, per quanto gli è possibile, dell'istituzione europea anche all'interno dell'Inghilterra stessa dove, come è noto, la situazione di opinione pubblica di fronte al problema sembra essere ancora contraria o per lo meno incerta all'80 per cento, tra quelle degli ambienti politici e parlamentari. Ci sarebbe poco da contare su una maggioranza abbastanza tranquilla. Il presidente Colombo in questi giorni, dovunque ne abbia avuto occasione, non ha fatto altro che parlare, con il prestigio, la competenza e il rispetto che anche qui in ogni ambiente gli vengono riconosciuti, della bontà della strada presa, della validità della scelta, dell'importanza della decisione. Nel discorso tenuto alla Mansion House, dove oltre al Lord Mayor di Londra erano presenti numerosi esponenti della City e del mondo finanziario e produttivo inglese, Colombo ha parlato a lungo, soprattutto soffermandosi sugli aspetti economici della Comunità e raccontando con dovizia di particolari e di cifre la positiva esperienza italiana nel MEC. A questo punto è stato ancora presente il premier Heath, che ha in questo modo voluto testimoniare in maniera del tutto inconsueta la sua simpatia per i nostri uomini di Stato e il suo apprezzamento per la politica italiana. «La Comunità europea progredisce — ha detto Colombo — ma può progredire ancora di più insieme alla Gran Bretagna. All'esterno ci si è fatto credito da tutti i punti cardinali. L'Alleanza America agisce e sempre più sarà portata a comportarsi, come se le democrazie dell'Europa Occidentale fossero in grado di sviluppare parallelamente al loro fiorire economico, una coscienza unitaria, amica ma originale. Così fa l'Unione Sovietica nella quale, circa il processo di unificazione europea, sulle esitazioni è destinato a prevalere il realismo, come spesso accade a Mosca».

Chino Alessi

A otto anni dall'incoronazione FELICITAZIONI E AUGURI di Tito a Paolo VI

Belgrado, 29

In occasione dell'ottavo anniversario dell'incoronazione di Paolo VI, che ricorre domani, il Presidente jugoslavo Tito ha inviato al Papa il seguente telegramma: «In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Sua Eccellenza, le invio con particolare piacere cordiali felicitazioni e i migliori auguri di buona salute e successo nella sua nobile ed elevata azione a beneficio del progresso e della pace nel mondo».

(Ap)

Roma a mezzogiorno



Roma — Primo esodo di massa nella capitale. Approfittando del «sponte» offerto dalla festività di San Pietro e Paolo centinaia di migliaia di romani hanno abbandonato la città fin dall'inizio del week-end. Nella fotografia, un insolito scorcio della centralissima via del Trionfo a mezzogiorno semideserta nella giornata che ha dato anche un «via» anticipato alle vacanze



Londra — Il presidente Colombo a colloquio con il capo dell'opposizione laburista Harold Wilson

L'ULTIMA GIORNATA DEGLI STATISTI ITALIANI NELLA CAPITALE BRITANNICA

Anche i deputati anti-MEC hanno applaudito Colombo

Successo personale del presidente del consiglio in mezz'ora di «botta e risposta» con i parlamentari ostili alla Comunità - Colloqui con i leader dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Anche l'ultima giornata londinese di Colombo e Moro, prima della puntata a Edimburgo e del ritorno a Roma, ha avuto una sua utilità specifica, che ha preso corpo non solo nel discorso programmatico svolto per i parlamentari britannici dal presidente del Consiglio italiano, in una sala dei Comuni, ma anche (e forse in

GLI S.U. SONO D'ACCORDO

Anche la Cina in una conferenza per il disarmo

Ginevra, 29

Gli Stati Uniti hanno dichiarato oggi, alla conferenza di Ginevra per il disarmo, che accoglieranno con favore la partecipazione di tutte le potenze nucleari, compresa la Cina comunista e la Francia, ai futuri colloqui per il controllo degli armamenti e il disarmo. La dichiarazione americana fatta alla riapertura della conferenza delle venticinque nazioni, sembra costituire una risposta positiva, in linea di principio, alla recente proposta del segretario del partito comunista sovietico Breznev, di una conferenza sul disarmo aperta alle cinque potenze nucleari comprese appunto Cina e Francia. (Ap)

modo più sottile) nei vari colloqui con gli stessi parlamentari, con il cancelliere dello scacchiere Barber, con l'ex ministro Callaghan, con il leader laburista Wilson, con quello liberale Thorpe, con altre personalità della politica e della economia presenti ai banchetti del «Lord Mayor» di Londra: colloqui nei quali il «prodiema Europa» è stato materia di domande e risposte dirette.

La giornata di Colombo è iniziata con una serie di in-

contri con gli esponenti politici britannici, appartenenti ai vari partiti, incontri svoltisi nella sede dell'ambasciata italiana: di particolare interesse il colloquio con l'ex premier Harold Wilson, leader dell'opposizione, che si prepara ad affrontare il problema della ratifica dell'accordo di Lussemburgo al congresso straordinario del partito laburista, convocato appunto per decidere sulla posizione da prendere. Wilson ha espresso molte riserve sull'accordo tra il suo paese e la CEE, ritenendo che tengono conto degli umori dell'elettorato e delle possibilità offerte all'opposizione proprio dal tema dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Successivamente, Colombo e Moro hanno partecipato a una colazione offerta in loro onore alla Mansion House, dove sono stati ricevuti dal «Lord Mayor» di Londra. Con Colombo e Moro erano anche presenti il primo ministro inglese Heath, e il ministro degli Esteri, Douglas Home. Al termine della colazione il «Lord Mayor» ha pronunciato un discorso, rispondendo al cordiale indirizzo di saluto, Colombo ha ringraziato per l'accoglienza amichevole che gli è stata riservata e ha poi rilevato, nel corso di un breve discorso, che la parte politica del negoziato per l'adesione del Regno Unito alla Comunità europea è virtualmente conclusa.

Dopo colazione, il presidente del consiglio si è recato alla Camera dei Comuni ove, dalla galleria degli ospiti stranieri, ha assistito all'ora delle interrogazioni, successivamente, in una delle sale ove si riuniscono le commissioni parlamentari, Colombo ha incontrato deputati e «sparsi» di tutti i partiti, e ha rivolto loro un breve discorso. Fonti parlamentari britanniche hanno dichiarato, più tardi, che il presidente del consiglio italiano ha ottenuto ai Comuni, un rito successo personale, specialmente quando, dopo il suo discorso, ha risposto alle domande di numerosi deputati.

E' nota anche la divergenza di veduta tra i nove magistrati: secondo la procedura americana, le dispartite di opinione saranno rese note, e motivate, nel momento in cui sarà annunciata la sentenza, che un voto solo di maggioranza ha stabilito come determinare. Una notizia pubblicata oggi dal «New York Times» induce a ritenere, tuttavia, che il verdetto sia stato già raggiunto, e sarebbe favorevole ai giornali.

Il giudice William Douglas non era presente all'udienza a porte chiuse di ieri pomeriggio: si tratta del magistrato che, interrompendo le sue vacanze sul Pacifico, era stato convocato sabato scorso a Washington per la discussione della questione. Ieri sera, egli ha ripreso l'aereo per la costa occidentale: poiché egli è noto

ai contrari all'adesione britannica alla Comunità. Secondo le stesse fonti, per circa trenta minuti i deputati contrari all'adesione hanno posto numerose domande e le risposte di Colombo sono state così persuasive, che i deputati, anche i più ostili alla CEE, l'hanno calorosamente applaudito: negli ambienti parlamentari si ritiene che gli organizzatori dell'incontro si sono detti soddisfatti del risultato, che va oltre le più ottimistiche previsioni.

Il primo ministro Heath è stato invitato da Colombo a compiere una visita ufficiale in Italia: l'invito è stato accolto e la data della visita verrà stabilita attraverso le normali vie diplomatiche. Lo ha annunciato Colombo stesso, in un'intervista, durante l'incontro che ha avuto all'ambasciata d'Italia con i corrispondenti e gli inviati della stampa italiana: il presidente del consiglio ha ritenuto di giornalisti sui suoi colloqui

Eugenio Galvano

Continua in 2a pagina

ATTESO DI ORA IN ORA IL VERDETTO SULLA VERTENZA DEL DOSSIER VIETNAM

Darebbero torto al governo i giudici della Corte suprema

Forse per un solo voto (cinque contro quattro) la sentenza sarà favorevole al «N. Y. Times» e alla «Washington Post» - Anche sul «Monitor» di Boston rivelazioni sui piani di ritiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

E' attesa da un momento all'altro in America la deliberazione della Corte suprema nella causa tra il governo e i due grandi giornali americani (che sono entrati, oggi, nel quattordicesimo giorno di divieto di pubblicazione delle restanti parti dei documenti segreti sul Vietnam). Il verdetto era previsto per ieri, e il ritardo viene oggi attribuito sia alla complessità della materia giuridica sia alla mole del rapporto che i giudici debbono scorrere pagina per pagina (sono 9 mila), per stabilire se può aver ragione il governo quando sostiene che la rivelazione di alcune parti dello studio possono arrecare «immediato e irreparabile danno» alla sicurezza dello Stato.

E' nota anche la divergenza di veduta tra i nove magistrati: secondo la procedura americana, le dispartite di opinione saranno rese note, e motivate, nel momento in cui sarà annunciata la sentenza, che un voto solo di maggioranza ha stabilito come determinare. Una notizia pubblicata oggi dal «New York Times» induce a ritenere, tuttavia, che il verdetto sia stato già raggiunto, e sarebbe favorevole ai giornali.

Il giudice William Douglas non era presente all'udienza a porte chiuse di ieri pomeriggio: si tratta del magistrato che, interrompendo le sue vacanze sul Pacifico, era stato convocato sabato scorso a Washington per la discussione della questione. Ieri sera, egli ha ripreso l'aereo per la costa occidentale: poiché egli è noto

come un fervente avversario di ogni forma di censura e controllo federale sulle attività giornalistiche, se ne desume che, se il caso fosse ancora controverso con il rischio di una sentenza in favore del potere politico, Douglas non sarebbe partito.

In attesa del giudizio, il

«New York Times» e le «Washington Post» continuano ad astenersi da ulteriori rivelazioni, così come fanno gli altri due giornali di Boston e St. Louis, colpiti anch'essi da una ingiunzione temporanea di non pubblicazione dei documenti; alcuni di essi riproducono, però, gli articoli che altri quoti-

LA SITUAZIONE

Il disinteresse contributo italiano all'ingresso dell'Inghilterra nella CEE e quindi alla costruzione dell'Europa è stato sottolineato da tutti gli osservatori in occasione della terza giornata della visita del presidente Colombo al Regno Unito. In giornata dopo un incontro con la Regina Elisabetta il viaggio ufficiale avrà termine e Colombo e Moro rientreranno in Italia.

A Washington si è sempre in attesa di una decisione della Corte suprema per la complessa questione costituzionale dei documenti segreti sul Vietnam pubblicati dai giornali americani. Intanto un altro quotidiano, il «Christian Science Monitor» è venuto a sapere che il governo del Vietnam ha rifiutato la pubblicazione dei documenti di strati del dossier Mo-Namara. Sembra che i giudici della Corte suprema cerchino di raggiungere l'unanimità sullo «storico» caso e gli avvocati di Ellsberg, accusato di reati che comportano vent'anni di reclusione, sperano in una sentenza della Corte che aiuti il loro cliente.

A Malta un incrociatore americano, malgrado la richiesta di Dom Mintoff di porre termine alla visita, è rimasto all'ancora al largo di Gozo. Al Quartier Generale della NATO a Napoli

sono state espresse preoccupazioni per la nuova situazione creata nell'isola e nel Mediterraneo. Le polemiche all'interno del centro-sinistra sulla storia degli equilibri più avanzati e delle aperture a sinistra si sviluppano con sempre maggiore intensità. Alle repubbliche che democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno fatto alla nuova spinta a sinistra contenuta nel discorso fatto da Mancini domenica scorsa, ha risposto nel De Martino risponderanno ancora una volta la teoria degli equilibri più avanzati. In quest'atmosfera sempre più accesa c'è già chi sostiene che difficilmente si potrà arrivare a quel vertice quadripartito di chiarimento che Colombo dovrebbe convocare per la prima decade di luglio.

Nei partiti liberali si è determinata una spaccatura a conclusione dell'ampio dibattito in consiglio nazionale. Le correnti di sinistra presenza liberale e rinnovamento hanno infatti deciso di ritirare i propri esponenti dalla direzione e dallo stesso consiglio nazionale in segno di protesta contro Malagodi e la corrente di maggioranza che si sono opposti alla convocazione di un congresso straordinario per individuare le cause del recente insuccesso elettorale del partito.

Ieri, mentre la Corte suprema degli Stati Uniti annunciava che non avrebbe aggiornato la sua sessione primavera prima di avere risolto la contro-

Carlo Scarsini dell'«Ansa»

Continua in 2a pagina

GLI SVILUPPI DELLA CRISI APERTA DAL NUOVO PREMIER DELL'ISOLA

UN INCROCIATORE AMERICANO RESTA ALL'ANCORA A MALTA

Malgrado la richiesta del governo di Dom Mintoff il Comando della 6.a Flotta USA ha deciso il proseguimento della visita - L'Alto Commissario inglese a Londra - Preoccupazione alla Nato

La Valletta, 29

L'alto commissario britannico a Malta, Sir Duncan Watson, parte domani per Londra dove discuterà col primo ministro Edward Heath la richiesta di revisione degli accordi finanziari e di difesa fra Malta e la Gran Bretagna, avanzata dal nuovo primo ministro laburista Dom Mintoff.

Il governo britannico ha ricevuto le proposte di Dom Mintoff per la revisione di questi accordi, e Sir Duncan Watson si consulterà al riguardo con il primo ministro, il Foreign Office e l'ufficio del Commonwealth.

Frattanto si apprende che un portavoce dell'ambasciata libica ha dichiarato che è stata nuovamente rinviata la visita a Malta di tre navi da guerra libiche. Queste navi dovevano originariamente compiere una visita ufficiale di tre giorni a Malta una settimana fa, ma la visita era stata rinviata di una settimana. L'ambasciata libica a La Valletta è stata informata del nuovo rinvio con un telegramma da Tripoli, quattro ore dopo l'ora originariamente prevista di arrivo di queste navi.

Oggi una nave degli Stati Uniti ha concluso una visita di tre giorni a Malta ed una seconda è rimasta all'ancora, nonostante la richiesta avanzata dalla nuova amministrazione laburista dell'isola per una cessazione delle visite delle navi da guerra americane.

La «Empire States IV», una unità da 12.000 tonnellate adibita all'addestramento degli ufficiali della marina mercantile USA, è partita con a bordo i suoi 300 cadetti. L'incrociatore «U.S.S. McCord», che fa parte della Sesta Flotta, è rimasto all'ancora al largo di Gozo. Un portavoce dell'ambasciata americana ha detto che la visita era stata progettata da tempo e che si tratta di uno scalo dedicato al riposo e alla ricreazione. Gli avvenimenti di Malta hanno avuto una chiara eco al quartier generale della NATO per il Mediterraneo a Bagnoli, in occasione di uno scambio di consegne.

Il capitano di vascello Thomas Walsh ha assunto a Napoli il comando dei servizi logistici della marina americana nel Mediterraneo, in sostituzione del capitano di vascello William W. Jones, il quale ha lasciato il comando per raggiunti limiti di età. Alla cerimonia del cambio delle consegne sono intervenuti, con alti ufficiali del comando americano, rappresentanti del corpo diplomatico consolare degli S.ati Uniti e molti esponenti

di della colonia americana di Napoli. L'importanza del comando dei servizi logistici, nello scacchiere Mediterraneo in questo particolare momento, è stata sottolineata dal vice comandante delle forze aeronavali statunitensi nel Mediterraneo, ammiraglio Pierre N. Charbonnet. «La nostra preoccupazione — ha detto tra l'altro — è oggi pari a quella della Gran Bretagna duecento anni fa: è che il dominio russo minaccia una parte del mondo libero, per noi di grande interesse».

«Naturalmente — ha detto ancora il vice ammiraglio Charbonnet — questa minaccia della marina sovietica non è più senza conseguenze. Oggi la marina russa è una potenza modernissima, e quindi, una volta affrontate operazioni in tutto il mondo, non soltanto nel Mediterraneo». «Per difenderci da questa minaccia nel Mediterraneo, ha concluso il comandante delle forze aeronavali statunitensi nel Mediterraneo — noi non occupiamo isole od altri territori. Utilizziamo la Sesta Flotta che consideriamo una forza altamente vitale e mobile e sosteniamo questa forza con i nostri servizi logistici».

Il nuovo comandante dei servizi logistici della marina americana, cap. di vascello Walsh ha prestato servizio in vari comandi strategici ed ha partecipato durante l'ultimo conflitto, alle battaglie di Normandia, Iwo Jima e Okinawa.

Un'ultima sintomatica notizia da La Valletta: il governo di Malta ha iniziato una nuova procedura nella trasmissione di programmi della BBC che, in precedenza, venivano messi in onda «in diretta». Un portavoce dell'ente radiofonico di Malta ha detto che la nuova procedura — consistente nella registrazione dei programmi e quindi nella ritrasmissione in un secondo tempo — viene applicata quando il materiale messo in onda dalla BBC non è già noto all'ente radiofonico di Malta. I programmi — ha precisato — i programmi — saranno trasmessi se il loro contenuto non sarà in contrasto con i regolamenti radiofonici per le trasmissioni radiofoniche.

(Ansa - Ap)

ALTRE INTERROGAZIONI sul caso Birindelli

Roma, 29

Sul «caso Birindelli» continuano a venire interrogazioni al ministro degli Esteri. Anche il repubblicano Michele Ciarrelli ha chiesto di conoscere quali siano le ragioni del ritiro dell'ammiraglio Birindelli dal comando NATO, con sede a Malta. L'interrogante sottolinea poi che, «fermo il pieno rispetto dell'indipendenza dell'isola, non può essere sottovalutato ogni mutamento nella situazione del Mediterraneo da parte di uno stato quale l'Italia che vive al centro di questo mare».

Paolo Cedronio

vicesegretario della Nato

Bruxelles, 29

L'ambasciatore d'Italia in Canada, Paolo Pansa Cedronio, coprirà la carica di vice segretario generale della NATO. Pansa Cedronio, che ha 56 anni, collaborerà con il nuovo segretario generale dell'alleanza, l'olandese Joseph Luns, che entrerà in carica il settembre prossimo.

L'annuncio della nomina è stato dato dal attuale segretario generale dell'alleanza, Mario Brosio, d'accordo con Luns. Pansa Cedronio prende il posto di Osman Olcay, che si è dimesso assumendo la carica di ministro degli Esteri turco.

Nato a Napoli nel 1915, Pansa Cedronio è entrato nel servizio degli affari esteri italiano nel 1940. E' stato dopo la guerra segretario d'ambasciata a Washington dove ha diretto l'attività diplomatica italiana d'adesione dell'Italia all'alleanza atlantica. Egli ha accumulato una vasta esperienza negli affari della NATO creando e dirigendo il primo ufficio incaricato dei problemi NATO al ministero degli Esteri italiano, poi assumendo le funzioni di primo segretario della delegazione italiana presso il consiglio dell'alleanza a Londra ed a Parigi, dal 1951 al 1955, e infine, nuovamente a Roma, quello di capo della sezione NATO della Farnesina dal 1955 al 1961. Paolo Pansa Cedronio ha in seguito occupato il posto di ministro consigliere d'ambasciata a Londra (1961-1966), poi d'ambasciatore d'Italia a Santiago del Cile (1966-1971).

(Ap - Ansa)

VISITA IN FINLANDIA del leader romeno

Helsinki, 29

Il Presidente romeno, Nicolae Ceausescu, è giunto oggi a Helsinki, per una visita ufficiale di cinque giorni in Finlandia. Con i dirigenti finlandesi, il capo dello stato romeno discuterà, a quanto si ritiene, temi connessi con i problemi della sicurezza europea.

(Ansa - Reuters)

UNA TESTIMONIANZA PER BIAGIO MARIN

I tempi delle conchiglie

A MARIN è legata, nei suoi momenti essenziali, la maggior parte della mia vita: in questi ultimi tredici o quattordici anni non c'è stato nessuno, tranne mio padre, cui io sia ricorso per trovare forza e chiarezza come mi è accaduto con Marin. La mia testimonianza è quindi forse troppo personale e particolare per poter essere generalizzata quale ritratto di un uomo di cui ho conosciuto direttamente soltanto la grazia e non le cadute, che certo non mancano, o quale profilo di un personaggio ormai leggendario, incline a porsi al centro ed a prendere, e da cui invece io ho soltanto ricevuto. Ma le esperienze autentiche non sono mai unicamente private, ed hanno sempre una validità intersoggettiva, che dev'essere trasmessa se non si vuole che vada perduta: anche il significato morale della poesia non è altro che il dono di saper trasmettere l'individuale, trasformandolo nel patrimonio oggettivo di tutti. Adesso, che si festeggiano gli ottant'anni di Marin ed i sessanta del suo lavoro poetico, la dichiarazione d'un debito personale nei suoi confronti può forse contribuire ad indicare il senso della presenza di Marin, il valore che essa ha per tutti noi e che potrebbe avere in misura ben più netta, se l'obbligatorietà degli omaggi culturali, le facili insofferenze per le troppe celebrazioni ufficiali, le intemperanze dell'uomo assecondate dall'insicurezza della società letteraria e le invidie malcelate dall'ossequio non minacciassero di offuscare la realtà di Marin. Seguendo giustamente gli autorevolissimi e definitivi giudizi espressi sulla sua rara grandezza poetica (penso ad esempio alle pagine di Pasolini) e indulgendo alla favolosa mitografia dell'uomo, si è fatto di lui quasi un mostro sacro, d'indiscussa statura ma d'ingombrante presenza.

Marin incarna invece oggi la verità e la concretezza della nostra tradizione, la continuità viva della nostra storia, l'unico ponte fra il passato e il domani, l'unico retaggio attuale dei valori della cosiddetta triestinità. Non mi riferisco solo al piano dell'arte, ai risultati poetici che assegnano a Marin un posto assai notevole nella lirica del Novecento, ed uno a mio avviso predominante in quella di oggi, ma anche al piano del dialogo e del dibattito quotidiano. Cinquant'anni mi separano da lui e quindi, ovviamente, un intero vocabolario culturale ed esistenziale. Eppure, ogni volta, ho assistito ad un itinerario esattamente opposto a quello che si osserva nella maggior parte dei professionisti della cultura: con un linguaggio ed un tono che non potevo più sentire miei, Marin arrivava alla chiarezza, alla verità. Il linguaggio ed il gesto appartenevano ad un tempo andato, come un abito o un modo di leggere ad alta voce, ma l'ordine ed il rigore del giudizio erano quelli di un classico. Come ogni vero classico, Marin — pur assillato dalla sensualità e dalla brama di vivere — sa che la propria morte non è la morte dei valori, e che il tramonto del proprio mondo — com'egli ha scritto in un articolo di replica ad una pagina disperatamente malinconica del nostro grande Arturo Carlo Jemolo — non s'identifica con alcuna decadenza oggettiva. Aver vissuto da vicino, tradotta e calata nei problemi quotidiani che non riuscivo a risolvere, questa classicità, questa accettazione oggettiva della legge ha costituito per me un'esperienza indelebile, la rara e protettiva fortuna di chi riceve e conserva in se stesso la forza di padri autentici. Se c'è qualcosa di vero nell'antilettarietà della nostra tradizione, ossia nella sintesi di cultura e vita, io ho vissuto questa tradizione, attraverso Marin, nella sua forza operante e nella sua realtà quotidiana, perché nessuna delle tante lezioni tecniche e concrete che devo a Marin è stata disgiunta da una lezione umana e morale.

Credo di non offendere alcuno dei maestri che più mi hanno aiutato nei miei studi, se confesso che a nessuno devo tanto, anche dal punto di vista specifico del mio lavoro, come a Marin, il quale ogni volta sapeva che per risolvere il problema di una pagina di un ar-

ticolo o di un libro occorreva risolvere anzitutto qualche blocco della persona, e proprio da tale consapevolezza traeva il suo severo rigore. Quel rigore che, nella vita, non ha sempre avuto per sé, sovrappiù dal vitalismo vociano, dall'esuberanza, prepotente ed egocentrica, dalla smaniosa «antica brama» che gli ha fatto commettere tanti errori, anche a suo danno. Marin è l'uomo che, per sé, è incapace di controllarsi e di amministrarsi, sì da dissipare qualche indimenticabile tesoro in un improvvisato intervento dinanzi a poche persone, e da sciupare qualche occasione di rilievo, come fece con lo sfasato discorso tenuto all'Università in occasione del conferimento della laurea ad *honorem*. Appunto perciò credo non sia inutile testimoniare di quanto rigore Marin sia capace, di quanta capacità di trasferirsi in un'altrietà e di sostenerla con lucidissimo affetto.

Ho parlato poco della poesia, sia perché la durata impersonale dell'opera mal sopporta la consuetudine dei festeggiamenti, sia perché avrei solo qualche minimo dettaglio da aggiungere o da obiettare ai due o tre saggi fondamentali sull'argomento. Certo, a parte l'imparagonabilità delle due sfere, vi è una singolare analogia fra la persona e la parola di Marin. Segnate ambedue dall'ebbrezza di un'identificazione totale col proprio mondo sentimentale, sembrano sollevarsi entrambe al piano di un canto indifferenziato, di un'esistenza vissuta come poesia. Innocente e prevaricatore, ingenuo e insaziabile, solidissimo nella sua fanciullezza al contempo accorta e sincera, Marin non sa distinguere né rinunziare. La chiarezza da professore astroungarico che egli ha per gli altri si converte in accettazione completa di se stesso. Così egli non saprebbe mai decidersi a rifiutare i due terzi caduchi dei suoi versi, anche se l'ultimo terzo è più che sufficiente a fare di lui un purissimo poeta, né si renderebbe mai conto della differenza che intercorre fra le sue prose descrittive sensuose e liricheggianti, inesorabilmente invecchiate, e i suoi stupendi ricordi autobiografico-politici, freschissimi attuali e pervasi dal respiro di una totalità umana e poetica che può ancora insegnarci la misura di una vita integra e completa e che ci aiuta quindi a rispondere, come una ricchissima riserva di forza e di sicurezza, ai problemi del nostro presente. Come una favola di Kipling, l'opera di Marin è infatti una risposta, una sfida alla paura; chi gli sta vicino si sente infatti sorretto contro ogni ansia insinuante, riscaldata e animato dal fuoco del suo tramonto regale. Anche la poesia di Marin è una grande risposta all'ansia della lirica moderna, al suo smarrimento dinanzi al potere della tecnica. L'assoluta coerenza linguistica dell'opera di Marin, che corrisponde senza saperlo ai requisiti da laboratorio della lirica contemporanea, supera d'un balzo la problematizzazione e la crisi; da vero classico Marin viene a trovarsi, quasi senza accorgersene, oltre le *impasses* dell'avanguardia alle cui intuizioni ideologiche egli pur non riesce a star dietro, perché il suo canto è libero dalle lacerazioni viscerali e soggettive che emergono, travestite da assiommi razionali, in ogni patos della morte dell'arte.

L'ottantenne Marin non sarebbe teorizzare le difficoltà oggettive della poesia di oggi, ma il suo sguardo che va «al di là della diga» sa che il dramma di quelle difficoltà è una feconda premessa di poesia, non un capovolgimento totale. La bellezza della poesia di Marin è la perfezione delle cose che hanno bisogno di molto tempo per crescere e formarsi, rispecchia i tempi lunghi delle sue amate conchiglie che assumono lentamente sul fondo del mare la loro levigata e impeccabile simmetria; è una bellezza da cui sembra spirare la saggezza di Hokusai, il pittore giapponese che si proponeva di arrivare all'essenza del disegno quando avesse raggiunto i cent'anni. Anche Marin ha avuto una maturazione tarda, distesa: negli ultimi dieci anni ha prodotto, qualitativamente e quantitativamente, ben di più che nei primi cinquanta. Credo abbia imparato tardi

molte cose; qualche volta penso che Marin a cinquanta anni non avrebbe potuto darmi neanche lontanamente quel che mi dà ora. Del resto lui stesso, che ringrazia un nostro caro scrittore d'avergli inviato una sua opera con una lettera in cui diceva «Ho letto il libro. Mi vergogno di me», sa bene quali sono stati e sono i suoi momenti di morte, e deve averlo saputo quando ha fatto stampare e ristampare gli splendidi scritti del figlio Falco, caduto nel '43, che si possono ben definire una dura lettera al padre scevra dalla mitomania e dalle deformazioni di quella kaffkiana. Se la poesia di Marin, come ha scritto in una lettera Gianfranco Contini, è «un'enorme liturgia di se stesso», l'Amien che Marin ha pronunciato per sé ha sbloccato qualcosa dentro ognuno di noi, ci ha donato la regalità e la pace di quelle acque indorate dal suo tramonto, per parafrasare un suo verso. La regalità e la tranquilla affermazione di sé si sono risolte in una lezione di autenticità, in un dialogo aperto di continuo allo scambio reciproco della verità integrale, anche di quella più sgradevole. E' una misura di libertà, senza la quale non potrei neppure stendere queste righe, cui ritorno di continuo, con l'egoismo dei figli che vanno dai genitori non per far loro un piacere ma perché ne hanno bisogno. Ma è un segno che i genitori sono vivi e hanno ancora tanto da dare. Credo che, accostato senza preclusioni e senza corvine indulgenze, Marin possa assolvere per ognuno a questa funzione autenticamente paterna, proprio perché egli ha il senso di essere, come ogni valore umano, una funzione.

Ma questa è solo la testimonianza personale di un'amicizia, che può dire solo quel che sa e che ha vissuto; che può solo raccontare come oggi un uomo tanto più giovane senta la necessità di andare da un vecchio di ottant'anni ogni qualvolta si trova in disarmonia e corre il pericolo di «scancellarsi», per usare un verbo caro a Marin.

Claudio Magris

Philippe Leroy nella fossa dei serpenti

Roma, 29

Philippe Leroy e Elsa Andersen, attualmente impegnati nella ripresa del film di Tonino Raci «Il cerchio giallo», dovendo interpretare due personaggi le cui azioni sconfinano con la pazzia, hanno chiesto e ottenuto di visitare alcune cliniche neuropsichiatriche per meglio documentarsi e rendere più verosimilmente sullo schermo i loro personaggi.

Leroy è stato per tre giorni in un manicomio nei pressi di Roma, confuso tra i ricoverati. «E' stata l'esperienza più allucinante della mia vita», ha detto Leroy — e nonostante mi fossi documentato leggendo rapporti e libri, non avrei mai immaginato che «la fossa dei serpenti» fosse così tragica».

(Ansa)

MAHLER E MANN NELLO «SHAKER» DEL PRESTIGIOSO VISCONTI

Forse «Morte a Venezia» riporterà vita al cinema

Sono stati messi nero su bianco tutti gli «atti» sui quali è stato costruito l'ultimo film del regista milanese - Testimonianza che va oltre la cultura

Per il cinema, genere in malinconica fase di stralcio decretato dai tempi e dal costume, l'Anno del Signore 1971 resterà come l'anno di «Morte a Venezia» e di Luciano Visconti, con le incursioni profonde (e per taluni sorprendenti) in Mann e in Mahler. Un'impennata inattesa del regista (sessantacinque anni)

non solo dopo gli sconcertanti «ripresi» di «Vaghe stelle» e dello «Straniero», ma anche dopo la stessa unghia della «Caduta degli dei», frutto di una rabbia civile coccolata a lungo ed esplosa come scarico violento per spianare da vecchi detriti il campo alla poesia, per purificare le corde di un canto raggiuntissimo forse ai limiti, forse ultimo.

Così in un'epoca di cinema dissanguato e comunque incoerente, ecco l'occasione di rievocare l'ordine, la sorpresa di un'emozione ormai rarissima, e non la consueta indifferenza all'eccezione e al disgiunto. Ecco di nuovo ricostituite le antiche fazioni che sono segno — ancorché pallido — di vitalità: quella di chi esce estasiato dal cinema, e vi ritornerà ancora

una, due, tre volte, e quella di chi sbuffa sulla noia tremendissima di un film tutto-saggio dove non accade quasi niente.

Ma i film, si sa, anche se costituiti da immagini, volano come le parole, e la memoria è troppo insicura per farsene custode, e le cinetecche troppo rare per concedere consultazioni immediate e frequenti.

Si ricorre dunque al libro per fissare nascita e storia, specialmente alla veterana e benemerita collana «Dal soggetto al film» che Renzo Renzi dirige da moltissimi anni per l'editore Calzavara.

Stavolta con «Morte a Venezia» di Visconti (quarantesimo titolo della serie) l'avvenimento risulta particolarmente ghiotto. Curato da Lino Micciché, alla cui vasta, indiscussa e puntigliosa preparazione fa riscontro soltanto un'eccessiva abbondanza concettuale, il volume di oltre trecento pagine e di ottantatré illustrazioni si presenta non come un surrogato del film ma come una sua integrazione quasi necessaria, e comunque non ristretta unicamente ai motivi culturali.

parte del merito è di Giambattista che, come orchestra-

re di effetti grandiosi, è un genio sul serio; poi lo è della sede, quella villa Manin costruita in alcuni decenni fra il Sei e il Settecento, e quindi coeva del Tiepolo, residenza regale dell'ultimo doge di Venezia e dove Napoleone preparò i capitoli del trattato di Campoformido. «Sgomentante testimonianza di una civiltà perduta», scrisse Giuseppe Mazzotti quando qui tutto rinovava e a lui si deve tutta la serie, ormai casistica, di biennali adinesi d'arte antica: ma questa volta ha superato se stesso e l'ha potuto fare, è giusto dire anche questo, perché la comprensione e il coraggio del sindaco di Udine, Bruno Cadetio, e di enti, a cominciare dall'amministrazione regionale, che hanno saputo risolvere problemi di vario genere, primi fra tutti, come al solito, quelli finanziari. (Magari fosse ad essi possibile risolvere altrettanto facilmente i problemi che li assillano e che assillano la vita regionale).

Consentimi di dire ancora una cosa prima di entrare nel merito, cioè nell'analisi, sta pur rapida, dell'arte tiepolesca. Giusto vent'anni or sono, nell'estate del 1951 e nel quadro delle grandi mostre veneziane di arte antica, nei padiglioni della Biennale di Venezia ai Giardini venne allestita quella del Tiepolo. La impressione che allora fece il pittore non fu entusiasmante perché i dipinti, tutti dagli antichi ambienti per i quali erano nati e nei quali vivevano, in quelli neutri delle spoglie sale da esposizione riempite da una luce, direi così, razionale, sembrò si disfacevano da tutte le parti come se l'ossatura plastica fosse diventata molle e le masse muscolari anemiche. Ora invece, nella villa di Passariano, le ossa si sentono ricche di calcio e il sangue di globuli rossi.

Dicendo queste cose, spero, è stato dato a Cesare quello che è di Cesare, onestamente. Ma rimane qualcosa d'altro da dare a Cesare: dobbiamo renderci conto delle difficoltà, di tutte le difficoltà, anche di quelle che per varie cause saranno state insuperabili e che avranno impedito che la mostra riuscisse più corrispondente a una seria valutazione critica, vale a dire avranno impedito che attorno a Giambattista ci fossero saggi di predecessori. Veronese Rembrandt Piazzetta Benozzi — di collaterali — Canaletto Guardi — che avrebbero illuminato, i primi sulle fonti e sulla dipendenza da esse o sugli apporti su di esse della personalità, sul livello, dunque, della creatività tiepolesca e pertanto sui più reali valori al di là degli effetti spettacolari; i secondi ci avrebbero mostrato la differenza, addirittura opposta, posizione degli artisti di fronte agli umori del secolo. Non parliamo di successori, che il Tiepolo non ebbe. (Persino il figlio Domenico, di cui nella mostra ci



Giambattista Tiepolo: Sara e l'Angelo (Arcivescovo di Udine)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, giugno

C'è da credere che su una cosa tutti saranno d'accordo, e cioè sul carattere spettacolare della grande mostra tiepolesca nella villa Manin di Passariano, una ventina di chilometri da Udine proprio appena al di sotto della linea delle risorgive dove il paesaggio friulano è ormai assoluta pianura, grassa di acque e di verde, che scende mollemente verso il mare di Lignano. E anche su un'altra cosa tutti saranno d'accordo: sul «miracolo» che ha consentito di raccogliere tanti dipinti di Giambattista Tiepolo fatti venire da ogni parte d'Europa e dall'America, dipinti anche di vaste e vastissime dimensioni, come le due tele della basilica di Verolanuova in provincia di Brescia, alla ciascuna ben dieci metri e larga cinque e un quarto, il che fa 52 metri quadrati e mezzo. Roba da far venire il capogiro. Ma il Tiepolo, una decina d'anni dopo questa prodezza, a Würzburg in Sassonia, ne farà una ancora ben maggiore, coprendo ad affresco soffitti e pareti per 310 metri quadrati e forse più.

Per quanto riguarda il lato spettacolare è chiaro che gran

te del merito è di Giambattista che, come orchestra-

re di effetti grandiosi, è un genio sul serio; poi lo è della sede, quella villa Manin costruita in alcuni decenni fra il Sei e il Settecento, e quindi coeva del Tiepolo, residenza regale dell'ultimo doge di Venezia e dove Napoleone preparò i capitoli del trattato di Campoformido. «Sgomentante testimonianza di una civiltà perduta», scrisse Giuseppe Mazzotti quando qui tutto rinovava e a lui si deve tutta la serie, ormai casistica, di biennali adinesi d'arte antica: ma questa volta ha superato se stesso e l'ha potuto fare, è giusto dire anche questo, perché la comprensione e il coraggio del sindaco di Udine, Bruno Cadetio, e di enti, a cominciare dall'amministrazione regionale, che hanno saputo risolvere problemi di vario genere, primi fra tutti, come al solito, quelli finanziari. (Magari fosse ad essi possibile risolvere altrettanto facilmente i problemi che li assillano e che assillano la vita regionale).

Consentimi di dire ancora una cosa prima di entrare nel merito, cioè nell'analisi, sta pur rapida, dell'arte tiepolesca. Giusto vent'anni or sono, nell'estate del 1951 e nel quadro delle grandi mostre veneziane di arte antica, nei padiglioni della Biennale di Venezia ai Giardini venne allestita quella del Tiepolo. La impressione che allora fece il pittore non fu entusiasmante perché i dipinti, tutti dagli antichi ambienti per i quali erano nati e nei quali vivevano, in quelli neutri delle spoglie sale da esposizione riempite da una luce, direi così, razionale, sembrò si disfacevano da tutte le parti come se l'ossatura plastica fosse diventata molle e le masse muscolari anemiche. Ora invece, nella villa di Passariano, le ossa si sentono ricche di calcio e il sangue di globuli rossi.

Dicendo queste cose, spero, è stato dato a Cesare quello che è di Cesare, onestamente. Ma rimane qualcosa d'altro da dare a Cesare: dobbiamo renderci conto delle difficoltà, di tutte le difficoltà, anche di quelle che per varie cause saranno state insuperabili e che avranno impedito che la mostra riuscisse più corrispondente a una seria valutazione critica, vale a dire avranno impedito che attorno a Giambattista ci fossero saggi di predecessori. Veronese Rembrandt Piazzetta Benozzi — di collaterali — Canaletto Guardi — che avrebbero illuminato, i primi sulle fonti e sulla dipendenza da esse o sugli apporti su di esse della personalità, sul livello, dunque, della creatività tiepolesca e pertanto sui più reali valori al di là degli effetti spettacolari; i secondi ci avrebbero mostrato la differenza, addirittura opposta, posizione degli artisti di fronte agli umori del secolo. Non parliamo di successori, che il Tiepolo non ebbe. (Persino il figlio Domenico, di cui nella mostra ci

ta (quella di Mann, di Mahler e di «Morte a Venezia») ma anche certi particolari razzezzati sulle vie misteriose che in Italia seguono i produttori nel decidere il finanziamento di uno o dell'altro film. Lo fanno ancora, oltre alla pubblicazione della prima scaletta-trattamento, della sceneggiatura letteraria e di quella desunta, le precisazioni di Nicola Badalucci (sceneggiatore), Franco Mannino (musicista) e Mario Gallo (produttore). Ne viene, come si è accennato, tutto il disegno da cui è nato il film con il quale molto probabilmente il cinema — e non solo quello italiano — ricorderà l'anno già dipanatosi per metà. Un film tratto dal corto romanzo di un grandissimo scrittore, e che egli stesso, in una lettera a Josef Rudner, aveva così definito: «Io sono al lavoro: una cosa parecchio singolare, che mi sono portata da Venezia, una novella, di tono puro e severo, che tratta un caso di pederastia in un artista senescente. Lei dirà "hm hm"». Ma è una cosa molto pulita...».

Libero Mazzi

NELLA SPLENDIDA CORNICE DELLA «SGOMENTANTE TESTIMONIANZA DI UNA CIVILTÀ PERDUTA»

Spettacolare e miracoloso questo Tiepolo a Villa Manin

Riconferma perentoria e solenne di Giambattista come orchestratore di effetti grandiosi, qui esaltati dalla stupenda sede che accoglie la Mostra, e che singolarmente vitaminizza l'opera dell'«ultimo» grande decoratore

sono alcune opere che lo rappresentano a sufficienza, non si può dire che sia stato un successore, anzi). E, se non ebbe successori, una ragione, e importante, ci deve essere. Cerchiamola, e dunque, entriamo nel merito.

L'arco della vita si apre il 5 marzo 1696 a Venezia e si chiude il 27 marzo 1770 a Madrid: è durato, dunque, 74 anni e ha compiuto il proprio percorso in un tempo di crisi profonda per la civiltà occidentale, crisi drammatica, anzi tragica addirittura per la serissima repubblica che di poco sarebbe sopravvissuta al pittore, e il cui solenne atto di morte sarebbe stato preparato — l'abbiamo già visto — proprio in questa villa di Passariano. Nessun senso di questa tragedia, mai, si avverte nella pittura del Tiepolo e meno ancora alcun avvertimento della più lenta, ma più profonda e determinante evoluzione della cultura, e quindi degli spiriti, dalla suggestione al potere dell'oscurità e del mistero, ma come percorse da malinconie crepuscolari, appunto da oscuri presentimenti della fine di tutto un mondo, e non solo nella sua potenza politica e ricchezza economica, ma nelle sue stanche strutture morali e sociali.

Nessuno pretende, è naturale, che Giambattista abbia letto le «Lettere Filosofiche» di Voltaire, che fu quasi esattamente suo contemporaneo (1694-1778), ma a leggerle non furono nemmeno il Canaletto (1697-1768) e Francesco Guardi (1712-1793), eppure il primo avvertì un qualche cosa che lo fece essere libero davanti ai paesaggi di Venezia e di Londra e con la verità della luce delle due diverse città gli fece esprimere un sentimento, se non di angoscia, certo di attesa, sia pure calma e serena, di un destino avvolto ancora nel mistero, ma che uno strano presentimento gli diceva che era prossimo ad avverarsi; il secondo invece, che letteralmente copiava i soggetti dai quadri dello stesso Canaletto o dalle stampe del Brustolon, dei Visentini e di Alessandro Longhi, li riceveva in atmosfere che non erano di certo quelle della Venezia spensierata e gaudente, insciente, ma come percorse da malinconie crepuscolari, appunto da oscuri presentimenti della fine di tutto un mondo, e non solo nella sua potenza politica e ricchezza economica, ma nelle sue stanche strutture morali e sociali.

Quel restare alla superficie, quel non indugiare a cercare in sé un'idea o un sentimento, insomma una fede che da una sostanza umana ai fantastici racconti, la si ritrova anche i bozzetti che, sempre sotto l'aspetto spettacolare, sono bellissimi, descrittivi. Se Giambattista non è proprio un disegnatore, è però un abilissimo schizzatore e tutto nei bozzetti è reso, spiegato, definito dal giotismo del guizzo serpentino dei brevi segmenti di linea i quali però non consentono alle forme di avere uno spessore, cioè non consentono a esse di diventare vere forme. E qui, nei bozzetti, si mostra tutta la formidabile facilità di utilizzare e di volgarizzare gli ingredienti ripresi nel magno filone della pittura veneziana, dal Veronese al Piazzetta, e a tratti il sensuale e scintillante core della grande Venezia ritornata miracolosamente fra i languori del triste crepuscolo lagunare. Rizzi riporta questo giudizio di un critico francese, il Gossé: «Tiepolo est bien le dernier des grands décorateurs de l'Italie et non le moins extraordinaires».

L'«ultimo» grande decoratore, il che significa, appunto, che stette nel passato, ragione per cui non ebbe successori. Anzi, gli stetti suoi contemporanei gli sono già lontani, e fin da quando compiva la prodezza di Würzburg veniva al proscenio la generazione che lo confinò nell'ombra della dimenticanza durata quasi un secolo e mezzo.

Arturo Manzano

CONFIDENZE

dono in tutte le copie!



Questo collarino, realizzato in tanti attualissimi colori, è il dono di CONFIDENZE/Venus a tutte le lettrici. E' un'idea/estate divertente e alla moda!

Non perdetevi questo numero di CONFIDENZE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

SPENTE STANOTTE LE LUCI A MONTEBELLO

Tutto in aumento il bilancio della Fiera

Più espositori, più affari, più visitatori
Espresso da Slovacchia l'impegno per il futuro

Con il tradizionale messaggio del presidente, avv. Piero Slovacchia, diffuso stanotte fra gli stands, si è conclusa la XXIII edizione della Fiera internazionale di Trieste. Il "tutto esaurito" dello spazio espositivo — ha detto l'avv. Slovacchia nel messaggio — è l'elevata affluenza del pubblico, nettamente superiore ai livelli dello scorso anno, la presenza attiva di delegazioni ufficiali e di missioni di operatori economici giunti da ogni parte del mondo e la vivacità dei contatti d'affari, sono gli elementi salienti che hanno contraddistinto la rassegna triestina.

Il successo, i convegni internazionali e le giornate speciali, che danno significato e sostanza agli indirizzi di qualificazione della Fiera, hanno visto l'intervento di circa 800 espositori operativi italiani ed esteri di alto livello e si sono collocati per un indice di prestigio che conferma la validità di queste manifestazioni.

L'avv. Slovacchia ha poi posto in risalto la massiccia partecipazione africana, conclusa con un ringraziamento agli espositori, al pubblico, alle autorità di Governo, all'amministrazione regionale, alla Camera di commercio, alle categorie economiche e a quanti altri hanno cooperato al successo della manifestazione.

Va inoltre osservato che uno dei linguaggi più significativi della Fiera è che alle mostre ed ai convegni hanno partecipato i principali produttori di caffè del mondo, equivalenti all'87 per cento dell'esportazione, nonché i più importanti esportatori di legnami tropicali, e cioè dieci paesi africani, per la prima volta la Colombia (la quale, considerata la buona piazza di Trieste, ora di inserirsi nel traffico del legname in Mediterraneo) nonché i più qualificati fornitori di essenze resinose, come l'Austria, la Jugoslavia, la Polonia.

Si è consolidata anche la mostra dei mari regionali, che ha raggiunto la terza edizione e che, attraverso un incontro operativo, ha visto Fiera esperti, operatori e tecnici della CEE e degli Stati Uniti.

Ed a livello regionale non sono mancati i contributi della Sicilia, della Sardegna e del Trentino-Alto Adige, enti locali che considerano Trieste come un avamposto per la sensibilizzazione e la commercializzazione dei loro prodotti.

Per quanto riguarda la forma estetica e mercantile dei padiglioni, degli stands e delle mostre specializzate, si è notata una migliore impostazione stilistica delle esposizioni. In merito poi l'andamento degli affari in Fiera e alle trattative iniziate nel comprensorio, ma che avranno dei successivi riflessi sui settori espositivi, di ogni indirizzo mercantile hanno chiuso con un bilancio positivo.

Per incidenza si nota che i mobili dell'arredamento hanno dimostrato la validità del rilancio impresso dai tecnici del CEAT, tramite i modelli di incentivazione dell'Ente sviluppo artigianato, che i mobili jugoslavi hanno trovato un'ottima dilatazione di mercato; che molto interesse ha suscitato la sartoria artigianale su-

misura; che è ben riuscita l'iniziativa della vendita dei gioielli a peso; che vi è stato un sensibile interessamento nel campo degli elettrodomestici e nei casalinghi, nonché nell'editoria, nelle imbarcazioni sportive, con particolare riguardo a quelle in plastica, e nelle motociclette, specie di quelle per la gioventù.

Conclusa la XXIII edizione della manifestazione, l'Ente Fiera si ripropone sin d'ora il lavoro di acquisizione di impostazione di temi fieristici per l'edizione 1972, con l'impegno di incrementare non solo la funzione di «fiera-mercato», ma anche quella di fiera di collegamento fra aree oceaniche e quelle continentali.

OGGI SI CONCLUDE L'INCONTRO BERZANTI - HARAMIJA

Fitto di temi economici il colloquio con i croati

Un'impostazione comune a sostegno dei porti dell'Alto Adriatico
Proficue intese anche sul piano industriale - Le autostrade

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

E' stata in generale espressa una notevole soddisfazione per l'andamento della collaborazione tra le due regioni nell'ambito di quella più ampia e produttiva che si è sviluppata tra Italia e Jugoslavia. Dall'analisi dei dati economici, risulta che l'Italia è al primo posto nell'interscambio con la Jugoslavia; nel '70 l'esportazione jugoslava in Italia ha raggiunto i 250 milioni di dollari, il 64 dei quali per prodotti di valore; mentre le importazioni dall'Italia sono ammontate a 368 milioni di dollari, 114 dei quali in Croazia. Quindi un terzo dell'intero interscambio commerciale tra i due Paesi interessa la Repubblica di Croazia. Da ciò una certa preoccupazione, di cui si sono fatti portavoce i dirigenti croati, per un sensibile squilibrio



La visita della delegazione croata alla Fiera: il dott. Hramija, al centro, con alla sua destra il dott. Berzanti, mentre ascolta l'illustrazione, fatta dal dott. Chiaruttini (a sinistra), dei modelli di navi presentati dall'Italcantiere. In primo piano il presidente della Fiera avv. Slovacchia

OGGI SI CONCLUDE L'INCONTRO BERZANTI - HARAMIJA

Fitto di temi economici il colloquio con i croati

Un'impostazione comune a sostegno dei porti dell'Alto Adriatico
Proficue intese anche sul piano industriale - Le autostrade

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

E' stata in generale espressa una notevole soddisfazione per l'andamento della collaborazione tra le due regioni nell'ambito di quella più ampia e produttiva che si è sviluppata tra Italia e Jugoslavia. Dall'analisi dei dati economici, risulta che l'Italia è al primo posto nell'interscambio con la Jugoslavia; nel '70 l'esportazione jugoslava in Italia ha raggiunto i 250 milioni di dollari, il 64 dei quali per prodotti di valore; mentre le importazioni dall'Italia sono ammontate a 368 milioni di dollari, 114 dei quali in Croazia. Quindi un terzo dell'intero interscambio commerciale tra i due Paesi interessa la Repubblica di Croazia. Da ciò una certa preoccupazione, di cui si sono fatti portavoce i dirigenti croati, per un sensibile squilibrio

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

E' stata in generale espressa una notevole soddisfazione per l'andamento della collaborazione tra le due regioni nell'ambito di quella più ampia e produttiva che si è sviluppata tra Italia e Jugoslavia. Dall'analisi dei dati economici, risulta che l'Italia è al primo posto nell'interscambio con la Jugoslavia; nel '70 l'esportazione jugoslava in Italia ha raggiunto i 250 milioni di dollari, il 64 dei quali per prodotti di valore; mentre le importazioni dall'Italia sono ammontate a 368 milioni di dollari, 114 dei quali in Croazia. Quindi un terzo dell'intero interscambio commerciale tra i due Paesi interessa la Repubblica di Croazia. Da ciò una certa preoccupazione, di cui si sono fatti portavoce i dirigenti croati, per un sensibile squilibrio

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

OGGI SI CONCLUDE L'INCONTRO BERZANTI - HARAMIJA

Fitto di temi economici il colloquio con i croati

Un'impostazione comune a sostegno dei porti dell'Alto Adriatico
Proficue intese anche sul piano industriale - Le autostrade

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

E' stata in generale espressa una notevole soddisfazione per l'andamento della collaborazione tra le due regioni nell'ambito di quella più ampia e produttiva che si è sviluppata tra Italia e Jugoslavia. Dall'analisi dei dati economici, risulta che l'Italia è al primo posto nell'interscambio con la Jugoslavia; nel '70 l'esportazione jugoslava in Italia ha raggiunto i 250 milioni di dollari, il 64 dei quali per prodotti di valore; mentre le importazioni dall'Italia sono ammontate a 368 milioni di dollari, 114 dei quali in Croazia. Quindi un terzo dell'intero interscambio commerciale tra i due Paesi interessa la Repubblica di Croazia. Da ciò una certa preoccupazione, di cui si sono fatti portavoce i dirigenti croati, per un sensibile squilibrio

La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica di Croazia, Hramija, assieme ai suoi collaboratori sta compiendo da lunedì nel Friuli-Venezia Giulia, si concluderà questa sera nella sede della Giunta regionale con ulteriori colloqui, con la preannunciata conferenza stampa e, infine, con la emanazione di un comunicato congiunto. La venuta nella nostra regione dei massimi rappresentanti croati ha consentito di riprendere l'esame di alcuni problemi di comune interesse che avevano già fatto oggetto di esame e di approfondimento nei precedenti colloqui di un anno fa e anche nel corso di contatti sviluppati nel frattempo tra esponenti politici e responsabili di amministrazioni e organismi locali delle due parti.

Sciopera il personale Aziende di soggiorno

L'1 e 2 luglio inizieranno una serie di scioperi i dipendenti delle 348 Aziende autonome di turismo italiane. Gli scioperi, che minacciano di protrarsi per tutto l'arco della stagione, paralizzano l'attività turistica nel settore pubblico, poiché verranno in seguito attuati assieme agli Enti Provinciali per il turismo, già in agitazione.

Studenti per premio in gita sul Pomagagnon

L'E.S.C.A.I. XXX Ottobre ripeterà anche quest'anno l'iniziativa di premiare con una gita in montagna le ragazze ed i ragazzi più bravi delle terze medie (giudizio di ottimo e distinto negli esami).

La gita, fissata per il 10 e 11 luglio, ha in programma la salita del Pomagagnon, monte interessante e di nessuna difficoltà. I ragazzi, come tutti i giovani dell'E.S.C.A.I., saranno accompagnati dai dirigenti del Gruppo.

Come è logico, la gita ha posti limitati, per cui i ragazzi dovranno prenotarsi in tempo, scrivendosi presso la sede di via S. Felice n. 1 dalle 17 alle 21. Le iscrizioni saranno accettate fino a mercoledì 7 luglio.

IL GIOVANE CONTE TRAGICAMENTE PERITO A TORINO

RICORDO TRIESTINO DI CLEMENTE LEQUIO

Qui coronò il suo idillio con Alessandra Torlonia



I conti Lequio durante il loro soggiorno a Grignano

La tragica fine a Torino del conte Clemente Lequio, sfrecciato al suolo dopo un volo di sei metri dal terrazzo di casa, ha destato viva impressione anche nella nostra città, dove lo scomparso contava numerose conoscenze, non soltanto tra le famiglie dell'aristocrazia locale ma anche nel vasto settore delle assicurazioni.

Come si ricorderà, infatti, Clemente Lequio era stato impiegato alla RAS, ramo incendi, e proprio a quel periodo risale il suo romanzo d'amore con Alessandra Torlonia, nipote dell'ultimo re di Spagna, conclusosi con un matrimonio, avversato fino all'ultimo dal padre di lei, il conte Lequio, che si oppose al matrimonio quasi segreto. E dopo una sosta a Cervia, la «Triumph» spider targata Roma 224140 gialla/nero capote nera (quasi un biglietto da visita del conte Lequio per i triestini) aveva puntato proprio su Trieste: era il 21 giugno 1958.

Verso le 17 la macchina aveva imboccato la strada di campagna, in terra battuta, che dalla litoranea porta a Santa Croce; al volante c'era lui, Clemente Lequio, con accanto la giovane moglie. La «Triumph» aveva superato il viadotto ferroviario, la strada era deserta, e il bivio, percorrendo un chilometro tra due strette ali di steppe, alberi e frutteti, sopra la ferrovia che corre a metà costa. Al termine della strada di campagna, la macchina si fermò. Una posizione inaspettata, che da un mare, e che aveva visto subito l'assalto di cronisti e fotografi, impegnati a descrivere i protagonisti di un matrimonio che venne scolorito da un rumore di chiodi di tutto il mondo. Ecco, dunque, che a qualche chilometro dalla nostra città veniva a concludersi la romantica fuga da Roma, dopo le nozze celebrate all'alba, a Cortina, soltanto i testimoni e alcuni intimi, dopo che il portone dell'avvia di-

Ford

FORD CAPRI PRONTA CONSEGNA

Ford

NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE

V. BAIAMONTI 60
V. S. FRANCESCO 11
tel. 823000-823007-755.600

ALTA VALUTAZIONE USATO

CIT

Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
U e c o m e n t i
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21,30
giornaliera ore 8,15
GENOVA via Mantova-Cremona
giornaliera ore 8,15
MILANO giornale ore 8,15 12,30
VENEZIA 6,45 8,15 12,00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 12 13,30 e 18 20
via TORREBIANCA 43
(angolo via G. Caducchi)
T E L E F O N O 61740
Aut. 15639/67

ORARIO ESTIVO UFFICI U.T.A.T.

A partire dal 1° luglio gli Uffici U.T.A.T. saranno aperti al pubblico a tutto 30 settembre con il seguente orario:

UFFICIO DI VIA IMBRIANI 11:
da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 16.00-19.30
sabato 8.30-12.30

UFFICIO DI GALLERIA PROTTI 2:
8.30-12.30 e 16.00-19.30 sabato compreso

SOLO L'ENERGIA ELETTRICA PORTA UTILI ALL'AZIENDA

Partite attive e deficit nel bilancio dell'Acegat

Le nuove prospettive con l'acquedotto e il metano

A conclusione dell'analisi, fatta nelle precedenti edizioni, del bilancio dell'Acegat, che ormai cronometricamente registra un pesante disavanzo, presentiamo oggi alcune notizie che prospettano il futuro della «municipalizzata».

Il settore elettrico in attivo ed i settori gas-acqua in perdita: la relazione del presidente Decarli riassume in questi termini, per il 1970, la situazione di quella componente di bilancio annuo dell'Acegat che viene tradizionalmente contrapposta alla componente trasporti pubblici. Per l'esattezza l'utile del servizio elettrico ha raggiunto i 500 milioni di lire, la perdita del servizio gas i 300 milioni, la perdita del servizio acqua i 600 milioni. La gestione elettrica è caratterizzata però da un alto tasso medio annuo d'incremento — 6 per cento circa — delle vendite di energia e dalla possibilità tecnica di una notevole automazione degli impianti: con il conseguente vantaggio di una incidenza delle spese per il personale d'esercizio limitata al 30 per cento degli oneri complessivi del servizio.

Molto diversa la situazione del servizio acqua: ad un incremento annuo delle vendite che non supera in media il 4 per cento, viene ad aggiungersi un'incidenza delle spese per il personale d'esercizio che scende al 30 per cento degli oneri totali del settore. In conseguenza soprattutto dei bassi livelli tariffari adottati, poco soddisfacente — secondo la valutazione del presidente Decarli — risulta anche il valore del 15 per cento circa ottenuto nel rapporto tra il fatturato ed il valore degli impianti del settore idrico.

Nel servizio gas si riscontra, analogamente un'incidenza dell'ordine del 50 per cento nelle spese per il personale d'esercizio, ma il quadro tra fatturato e investimenti di capitale assume un valore dell'ordine del 25 per cento. Si è avuta inoltre, nell'ultimo decennio, una lieve e continua diminuzione dei consumi di gas per uso domestico, appena compensata — nel periodo più recente — da una modesta ripresa dei consumi industriali.

Tre fattori condizionano lo sviluppo futuro dei servizi elettrici, gas ed acqua. Si tratta principalmente — secondo il presidente Decarli — della conferma della concessione all'Acegat dell'esercizio delle attività elettriche, dell'inserimento concorrenziale del metano in settori ove prevaleva finora l'utilizzazione di altri combustibili, del miglioramento del valore tra fatturato e valore degli impianti del servizio acqua.

I risultati economici del settore idrico nei prossimi anni — pur prescindendo da concrete prospettive di riduzione dei costi del personale tecnico con l'adozione dei telecontrolli e telecomandi — andrebbero quindi strettamente collegati al raggiungimento di un soddisfacente equilibrio fra l'espansione degli introiti per le vendite d'acqua ed il correlativo appesantimento degli oneri per lo ampliamento degli impianti.

Per quanto riguarda il gas, il presidente Decarli, l'incremento medio delle erogazioni complessive d'acqua non dovrebbe scendere al di sotto del 4% annuo — già riscontrato in passato — e la redditività di questo sviluppo dovrebbe essere garantita da una soddisfacente struttura tar-

riffaria. Appare necessario inoltre che a questo aumento delle erogazioni non faccia riscontro in futuro una sproporzionata forte nella domanda di acqua delle singole zone del nostro Comune.

Punto molto elevato d'incremento dei consumi idrici sono state invece registrate in questi anni le scorte dell'utenza periferica orientale della città, in una fascia territoriale che va da Basovizza a Prosecco, avvicinandosi all'area urbana di Cattinara e Colonna in Monte. Data la notevole estensione di questi insediamenti residenziali, la differenza della soluzione adottata a suo tempo per la periferia meridionale del Comune — con la posa in opera del «by-pass» — risulta ora necessaria una serie di interventi specifici riguardanti la distribuzione e l'utenza periferica orientale della città.

In relazione infine all'andamento delle erogazioni complessive di gas dopo il completamento della metrizzazione della città — le accennate prospettive favorevoli riguardano anzitutto, secondo il presidente Decarli, il risanamento della acqua e degli ambienti. Per un complesso di motivi — minor tempo dedicato alla cura dei cibi, maggiore diffusione degli alimenti surgelati, preconcettati, ecc. — si presenta invece con caratteristiche molto diverse il settore delle tradizionali utilizzazioni di cucina. Ecco quindi le scelte dell'utenza relative alla graduale sostituzione di determinati apparecchi — scaldabagni elettrici, caldaie a nafta, ecc. — sono destinate ad assumere un'importanza decisiva nello sviluppo della metrizzazione.

Il problema della collaborazione portuale, specie tra Trieste e Fiume è ovviamente collegato a quello delle infrastrutture autostradali. In questo campo l'impegno prioritario della Croazia è la costruzione dell'autostrada Budapest-Zagabria-Fiume che — ha sottolineato Hramija — sarà importante anche per Trieste e la regione. Attualmente stanno per essere realizzati circa 90 km tra Zagabria e Fiume. Da parte regionale è stato manifestato vivo interesse per il piano autostradale jugoslavo (per la Lubiana-Gorizia-Trieste e per l'arteria diretta a Fiume) come per quello austriaco. Circa il tracciato della Fiume-Trieste, è stata espressa una preferenza a fissare il punto di saldatura con la rete autostradale italiana sul punto di confine di Pesce, evitando uno sbocco a Raibasse.

Fruttuosi sono stati i colloqui anche riguardo ad altri problemi: lo sviluppo del traffico aereo (specie per la linea Ronchi-Zagabria con proseguimento per Vienna), del traffico e della collaborazione turistica, della cooperazione in campo culturale e scientifico (anche a livello universitario e teatrale) ecc.

AIUTI CONTRATTATI SULLA «LINEA BIANCA»

TEMPI DIFFICILI PER LE «PRIMULE ROSSE»

Arrestati gli «accompagnatori» dei turchi che si erano fatti pagare per il «pedaggio»

E' stato arrestato, dalla Mobile, Giovanni Alberi, di 27 anni, domiciliato a Sgonico, al numero 18. Egli era ricercato perché colpevole di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Gorizia, con l'accusa di estorsione aggravata per avere, in unione ad altre persone, costretto sette turchi, minacciati con una pistola, a sborsare tremila marchi.

Il fatto risale al marzo di quest'anno ed è accaduto a Monfalcone. I turchi, che speravano di trovare lavoro in Germania, erano stati respinti al confine austriaco. In Jugoslavia avevano conosciuto alcune persone che si erano offerte di sistemarli al punto in Germania, facendoli transitare attraverso l'Italia. Accompagnati in macchina fino alla linea bianca, i turchi erano entrati clandestinamente nel nostro Paese risalendo sull'auto degli «accompagnatori» fino a Monfalcone.

Soltanto il successo del fattaccio dei marchi. Oltre all'Alberi, anche gli altri partecipanti all'aggressione dei turchi sono già in carcere.

Borsetta rinvenuta

Al commissariato di Barcola si è presentato l'esercente Giuseppe Rosa, di 60 anni, proprietario del bar sito al numero 48 di via Miramare, per consegnare una borsetta da donna di pelle bianca, che aveva trovato nel suo esercizio. Nella borsetta, oltre a vari oggetti, c'erano la somma di 115 mila lire e un libretto di risparmio per quasi un milione di lire della Cassa internazionale Marina Mercantile. La borsetta è stata restituita dalla polizia alla legittima proprietaria, Nadia Budal, di 26 anni, abitante in via Hermet 7.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SERVIZIO MEDICO COMUNALE: per chiamate del giorno (escluso il caso di irreperibilità di altri sanitari) telefonare al 20235.
SERVIZIO MEDICO INAM (testivo): dalle 9 alle 22, tel. 74147. Chiamate notturne: telefono 37365.

BORSA

Tel. 24522 TRIESTE

SAIOTTINO TRATTAMENTI

PER LE VOSTRE VACANZE

Apertura VILLAGGIO TURISTICO "AL CASTELLETTO"

Nell'incantevole posizione panoramica di PUNTA SOTTILE (Muggia) appartamenti in affitto - in villetta di una o due stanze, soggiorno, servizi, autorimessa completamente arredati.

PREZZI MINIMI

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 271372-272650
MUGGIA (TS) — STRADA PER LAZZARETTO N. 63

CON IL TEMA D'ITALIANO PER 1350 CANDIDATI

Da domani la maturità

Gli esami con le stesse modalità dello scorso anno - Alla commissione le schede personali d'ogni studente - Una sola sessione - La valutazione degli scritti sarà fatta collegialmente dai docenti - Ampi giudizi

I 1350 candidati alla maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica cominceranno domani alle 8.30 le prove di licenza. Gli esami, dopo la non approvazione della legge ponte che avrebbe dovuto introdurre profonde innovazioni nel sistema, sia per lo svolgimento sia per la valutazione finale dei candidati da parte delle commissioni esaminatrici, si svolgeranno con le stesse modalità dello scorso anno. Si articoleranno, infatti, in due prove scritte e in un colloquio, il tutto in un'unica sessione.

Il primo scritto consisterà per tutti in una «trattazione di italiano» (tema) che dovrà essere terminato entro sei ore. Il candidato potrà scegliere fra quattro argomenti che gli verranno proposti. La seconda prova scritta varierà invece a seconda dei diversi corsi seguiti dagli studenti. Per la maturità classica la versione del latino, per quella scientifica e per la maturità magistrale la matematica, per i ragionieri e periti commerciali di tutti gli indirizzi la prova di tecnica commerciale, per i geometri la prova di costruzione e il disegno di costruzioni.

La valutazione di queste prove verrà fatta collegialmente dalla commissione esaminatrice e discussa, poi, durante il colloquio con il candidato. Le prove orali (il colloquio) avranno per oggetto due materie fra le quattro indicate dal ministero delle quali una sarà scelta dal candidato durante le prove scritte, mentre l'altra verrà scelta dalla commissione al termine della correzione degli elaborati: e sarà quindi comunicata ad ogni studente attraverso l'albo della scuola.

L'intervallo fra lo scritto e l'orale sarà dedicato da parte della commissione esaminatrice non soltanto ad una prima revisione degli elaborati — la revisione definitiva sarà, infatti, compiuta assieme ai candidati durante il colloquio — ma anche ad una ricognizione della personalità del candidato sia attraverso le prove scritte, sia dall'esame approfondito della carriera scolastica e dello scrutinio dello studente.

I presidi e i capi di istituto sono stati già invitati dal ministero a fare di tutto perché il giudizio dei commissari sui singoli studenti sia il più possibile ampio. I presidi dovranno presentare alla commissione una scheda personale contenente oltre all'adeguata descrizione dell'iter scolastico seguito dal candidato durante tutto il corso degli studi secondari superiori, anche un profilo formulato dal consiglio di classe per mettere in evidenza le caratteristiche personali dell'allievo.

La presentazione del candidato alla commissione che lo dovrà esaminare non verrà più operata soltanto attraverso una fredda enunciazione dei voti di scrutinio, ma sintetizzata e resa più espressiva mediante una «scheda» ed un profilo che contribuiranno ad assicurare una individuazione meno vaga e più circostanziata della personalità dello studente.

Il punto forse più delicato dell'intero esame è, infatti proprio il rapporto scuola-prova di esame, cioè il valore rispettivo in cui vanno tenute la carriera scolastica del candidato con la sua storia e i suoi risultati, e la valutazione autonoma ed istantanea espressa dai giudici, quasi tutti a lui estranei, al momento delle prove. La presentazione da parte dei presidi e dei capi di istituto di un «curriculum» per ogni studente tende proprio a porre in armonia questi due momenti.

Per quanto riguarda i candidati privatisti, questi sottoporranno i loro programmi alla commissione giudicatrice, che li esaminerà nella seduta preliminare, e potranno sostenere gli esami solo negli istituti statali. Inoltre, prima dell'inizio del colloquio, dovranno sostenere le seguenti prove orali integrative su concetti essenziali: sulle materie di insegnamento dell'ultimo anno di corso; che non formano oggetto né delle prove scritte né delle prove scritte né delle prove scritte né delle prove scritte.

In caso non ne sia fornito, dovrà sostenere un colloquio anche sulle materie delle classi dalle quali non abbia ottenuto la promozione. Nel caso che il candidato abbia conseguito la promozione.

Orario estivo uffici CIT

Dal 1.º luglio l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di piazza Unità 6 osserverà il seguente orario:

8.30 - 12.30; 16 - 19.30

Sabato pomeriggio e domenica chiuso - Restano invariati gli orari per il pubblico agli Uffici CIT della Stazione Centrale e della Stazione Autostrada e precisamente:

Ufficio CIT Stazione Centrale 5.30 - 22.30 ininterrottamente, feriali e festivi.

Ufficio CIT Stazione Autostrada 6 - 21.15 ininterrottamente, feriali; festivi 6 - 13.30 e 15 - 21.15.

maturità o l'abilitazione, ovvero l'idoneità o la promozione, in un istituto di istruzione secondaria superiore statale, pagato o legalmente riconosciuto di altro tipo e indirizzato a sostenere un colloquio sulle materie o parti delle materie non studiate nell'istituto di provenienza.

Per i candidati che non abbiano potuto partecipare alla sessione normale per grave malattia, o per gravissimo motivo di famiglia riconosciuto tale dalla commissione, si svolgerà una successiva sessione.

Nuova iniziativa Enit - Finnare per il turismo

Una più stretta collaborazione nel ramo dell'attività promozionale all'estero per lo sviluppo del turismo verso l'Italia sarà svolta dall'ENIT e dalla Finnare. Il consiglio di amministrazione dell'ENIT, presieduto dall'avv. Michele Pandolfo, ha approvato, infatti, un piano di attività che prevede la gestione di uffici di corrispondenza dell'ENIT da parte delle società del Gruppo Finnare in alcuni paesi, tra cui Israele, Cipro e Cile, nei quali l'ente non ha proprie sedi di rappresentanza.

Inoltre, sempre nel quadro del programma concordato fra l'ENIT e la Finnare, verrà realizzata in Sud Africa un'azione promozionale organica e capillare in collaborazione tra gli uffici del Lloyd Triestino e la delegazione ENIT di Johannesburg.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il nuovo accordo determinerà un'intensificazione della collaborazione anche nei paesi in cui già esistono rappresentanze sia dell'ENIT che della Finnare.

Agli agenti del Commissariato di Barcola si è presentato Settimo Canina, di 26 anni, abitante in via Tor San Pietro 24, il quale ha denunciato il furto della propria «vespa» targata TS 9361, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia di Mascherini

La Sovrintendenza dell'Ente spettacoli lirici dell'Area di Verona ha definito alcune iniziative collaterali destinate a richiamare un maggiore interesse sulla prossima stagione lirica ed a dare rilievo alla celebrazione del centenario della «prima» di «Aida» al Cairo. Sarà in particolare emessa una medaglia celebrativa del centenario di «Aida» in Arena, il cui modello è stato studiato dallo scultore Marco Mascherini che ha dato rilievo al binomio «Aida-Arena». La medaglia celebrativa verrà inserita in ogni esemplare del numero unico ufficiale della stagione 1971.

Ospiti da Torino

Il Centro sociale torinese, ente assistenziale e culturale di Torino, compirà una visita di studio a Venezia, Trieste, Redipuglia. La visita toccherà anche Postumia Trieste. A questa visita di studio parteciperanno dirigenti e soci del Centro sociale torinese accompagnati dal presidente, Pier Luigi Rubatto, giornalista e profugo (è nativo di Postumia). A Trieste i dirigenti del Centro sociale torinese visiteranno San Giusto, il Castello di Mirafiori e altre località storiche della città.

I vini di casa

Oggi a Gabrovizza, alle 19, avrà luogo la premiazione dei migliori vini e dei loro produttori presentati alla Mostra dei vini tipici locali, giunta con crescente successo alla settima edizione.

Il vestito estivo per l'uomo

Se avete già l'idea, visitate Beltrame e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate Beltrame, la scelta è facile perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno in una scelta sicura.

Gli 80 anni di Biagio Marin

Il poeta Biagio Marin, uno dei più grandi nomi della letteratura italiana, regionale e triestina, sarà festeggiato, in occasione dei suoi 80 anni, con una pubblica manifestazione della quale si è fatta promotrice l'amministrazione provinciale. In questo modo si vuole testimoniare al poeta l'affetto e la gratitudine di Trieste, e si vuole celebrare pubblicamente il suo impegno morale e civile, oltreché artistico.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

Dopo una breve introduzione del presidente della Provincia, dott. Zanetti, il discorso ufficiale sarà tenuto da Giovanni Cusi, critico letterario di fama nazionale, Premio Viareggio per la poesia. Seguiranno altre testimonianze. Sarà anche consegnata a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, che il Ministero della pubblica istruzione gli ha a suo tempo assegnata. A questa consegna è stato destinato il Solissegretario Belci.

La manifestazione si svolgerà oggi, mercoledì, nella sala maggiore della Camera di commercio. L'inizio è fissato alle 18.30. Nel corso della cerimonia gli attori del Teatro stabile di prosa Giorgio Valleria, Mimmo Lo Vecchio e Vanna Posarelli leggeranno alcune liriche di Marin, presentate da un testo di Libero Mazzi.

VISITE DEL PRESIDENTE HARAMIJA NEI CENTRI DELLA REGIONE

Ad Aquileia e Lignano la delegazione croata



Lunedì pomeriggio la delegazione del Governo della Repubblica di Croazia, nella nostra regione sotto la guida del Presidente Hramija (il secondo da sinistra) ha compiuto una dettagliata visita al complesso industriale della «Grandi Motori». Gli ospiti, accompagnati dal Presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti, sono stati ricevuti dal presidente dello stabilimento, Vignuzzi, e dall'amministratore delegato, Di Stefano.

È proseguita ieri la visita nel Friuli-Venezia Giulia del Presidente della Repubblica di Croazia e della delegazione da lui guidata che comprende anche il vicepresidente del Consiglio esecutivo, Frljic, e il ministro dei trasporti, Novakovic, oltre ad alcuni funzionari e giornalisti. La delegazione ha visitato il centro storico di Aquileia, il centro archeologico di Lignano, la Villa Manin di Passariano (dove è allestita la grande mostra del Tiepolo) e le attrezzature turistiche della spiaggia di Lignano, dove in serata gli ospiti hanno partecipato a un pranzo offerto in loro onore. In questa occasione si sono avuti anche alcuni incontri con i dirigenti delle principali industrie del Pordenonese, incontri richiesti esplicitamente dagli esponenti croati.

Per oggi, ultima giornata della visita, è prevista una lunga sosta a Torviscosa per visitare gli stabilimenti della Sna, e quindi a Trieste, si avranno nuovi colloqui tra le due delegazioni e, prima della partenza una conferenza stampa. Ad Aquileia hanno accolto gli ospiti il sindaco Andrian, l'arciprete monsignor Leonardi e il prof. Brusin, i quali li hanno guidati nella visita ai mosaici della Basilica, illustrandone il significato storico, la simbologia e la storia. In particolare il prof. Brusin, soffermandosi sulla decorazione musiva del terzo secolo, situata alla base del campanile e sul grande mosaico del quarto secolo delle navate della Basilica, ha messo in rilievo attraverso una accurata analisi iconografica e stilistica il valore della Basilica aquileiese, ponte di mediazione tra occidente e oriente. A questa apertura da parte di Aquileia ai valori della spiritualità orientale è intervenibile — ha detto il prof. Brusin — anche negli affreschi altomedievali della cripta, opera di maestri bizantini molto vicini a quelli che lavorarono, durante lo stesso periodo, nella Macedonia. La visita ad Aquileia si è conclusa con una sosta al monumento ai Militi Ignoti nel cimitero di guerra vicino alla Basilica.

Il corteo di vetture ha quindi attraversato la pianura friulana con una breve visita a Palmanova, e quindi toccando Passariano ha raggiunto la Villa Manin per una visita alla Mostra del Tiepolo. A Villa Manin gli ospiti croati, accompagnati dal Presidente Berzanti e dall'assessore Stopper, sono stati ricevuti dal Sindaco di Udine, Cadeddu, dal Sindaco di Codroipo,

DOPO L'APPROVAZIONE DEL PARLAMENTO

Presto operante la legge che regola il commercio

Valutazione positiva delle nuove norme da parte dei dirigenti della FIPE - Il rilascio delle licenze

Si sono riuniti i direttivi dell'Associazione dei pubblici esercizi (FIPE) di piazza Benco, per esaminare la legge sulla disciplina del commercio, già approvata dal due rami del Parlamento e di cui è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Come è noto, nei mesi scorsi la categoria dei titolari di pubblici esercizi è stata impegnata in manifestazioni di protesta a sostegno di una serie di istanze. Dei tre prioritari postulati, due sono stati già approvati in sede legislativa, e cioè la legge sul riposo settimanale obbligatorio dei pubblici esercizi e quella sulla disciplina del commercio.

La categoria rimane ora in attesa della definizione dei problemi connessi alla riforma tributaria, in particolare per quanto riguarda l'aliquota IVA, fissata a carico degli esercenti (12 per cento contro il 6 stabilito per altre attività commerciali). In un comunicato diramato giorni or sono, l'Associazione afferma che «tali argomenti dovranno essere affrontati a breve, non essendo opportuno che l'Associazione del Senato della Repubblica».

Trattando della nuova regolazione del commercio, il comunicato sottolinea il fatto che il rilascio di licenze d'esercizio e di vendita, al fine di evitare che proprio nelle more dell'applicazione della nuova disciplina abbiano a determinarsi ulteriori elementi di turbamento alla rete distributiva della nostra provincia, già notoriamente e diffusamente inflazionata.

L'Associazione — conclude il comunicato — ha altresì sollecitato il governo a intervenire presso le autorità competenti per richiamare alla loro attenzione l'opportunità di sopprimere temporaneamente il rilascio di nuove licenze d'esercizio e di vendita, al fine di evitare che proprio nelle more dell'applicazione della nuova disciplina abbiano a determinarsi ulteriori elementi di turbamento alla rete distributiva della nostra provincia, già notoriamente e diffusamente inflazionata.

Giudizio dei «fanfaniani» sulle recenti elezioni

La situazione politica italiana, quale si presenta all'indomani delle elezioni del 13 giugno, è stata il tema di un discorso che l'on. Giacomo Bologna ha tenuto ai quadri provinciali sezionali della Democrazia cristiana, appartenenti al gruppo di Nuova Cronaca (fanfaniani) nel corso di una riunione che si è svolta presso la sezione di San Vito. Dopo aver rilevato il carattere particolare della consultazione (solo 8 milioni di elettori chiamati alle urne) e la sua non rappresentatività di tutto il paese (erano interessate le zone del Centro-Sud d'Italia, con la sola eccezione di Genova), il parlamentare democristiano ha sostenuto che pur in questo panorama parzialmente distorto, gli ultimi risultati elettorali sono ugualmente indicativi di un diffuso stato d'animo dei cittadini, che sarebbe colpevole la leggerezza non riconoscere. Occorre invece tenerne conto e debito conto, ha soggiunto l'on. Bologna, se non si vuole che alle prossime elezioni — specialmente a quelle politiche — lo spostamento a destra, che nessuno può negare, si tra-

TRE GIORNI DI LOTTA A LIVELLO NAZIONALE

Campione d'Italia 1971 la «Scacchistica Triestina»

Si sono portate con onore tutte le squadre della nostra regione - Gorizia è al 5.º posto

Si è concluso, dopo tre giorni di lotta serrata, il campionato italiano di scacchi a squadre 1971, specialità d'ampio. La Società Scacchistica Triestina ha conquistato il titolo in palio per merito di Battisti, Filipovic, Ierco, Olivetto con il punteggio di 134 punti e mezzo. Al secondo posto si è classificata la seconda squadra della stessa Società Scacchistica Triestina, per merito di Bonifacio, Gioulis, Kovacic, Seleni con 114 punti e mezzo.

A due punti e mezzo di distanza si è piazzata la Società Scacchistica Milanese A, con Bonifacio, Cappello, De Cristoforo, Natalucci, il quale ha fatto tutto il possibile per la conquista del titolo che col procedere dei turni di gioco si è orientato verso la Triestina. La Società Scacchistica Milanese nell'incontro ha vinto la squadra Triestina B, non essendo andata oltre al pari di 8 a 8, ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Al quarto posto i fiammanti della Società di Bergamo con 98 punti, Eymard, Ginouillac, Monar, Mondolfo. Al quinto posto Gorizia, con 78 punti e mezzo, per merito di Calabrese, Coceni, Saguto, Pagni, A. Minna, Montefalcone, con Contino, Della Bella, Gasser, Sione. Seguono quindi Milano B, con De Maria, Facchetti, Fiori, Montefalcone, con 70 punti e mezzo. A mezzo punto, Torino con Emma, Perelli, Pistone, Silli. Tutte le altre squadre sono state nettamente distanziate.

Nel tardo pomeriggio la delegazione croata, ha quindi raggiunto Lignano, dove pernotterà. Successivamente passerà alla chiesa di S. M. Maddalena di Colomere e quindi il 19 aprile 1970 fu nominato delegato vescovile per il borgo di Santa Barbara a Muggia. In questa ultima sede, prima preoccupazione di Don Cocci, è stata quella di ricollegarsi con i suoi vecchi parrocchiani di Santa Brigida, ora, parte di quelli che sono rimasti, ogni domenica oltrepassano il confine e vengono ad assistere alla Messa, celebrata da lui. Attualmente egli assiste alla vita religiosa di oltre trecento anime, ma ciò non toglie che egli trovi tempo per dedicarsi al suo hobby preferito quello delle ricerche storiche della zona.

Così è riuscito a ricostruire in parte, e questo perché man-

Campionato nazionale di bocce fra sordomuti

Organizzata dal Gruppo Sportivo Silenzioso di Trieste, si è svolta al Bocciodromo di Duino una combattutissima finale del Campionato nazionale di bocce a coppie. Ecco la classifica:

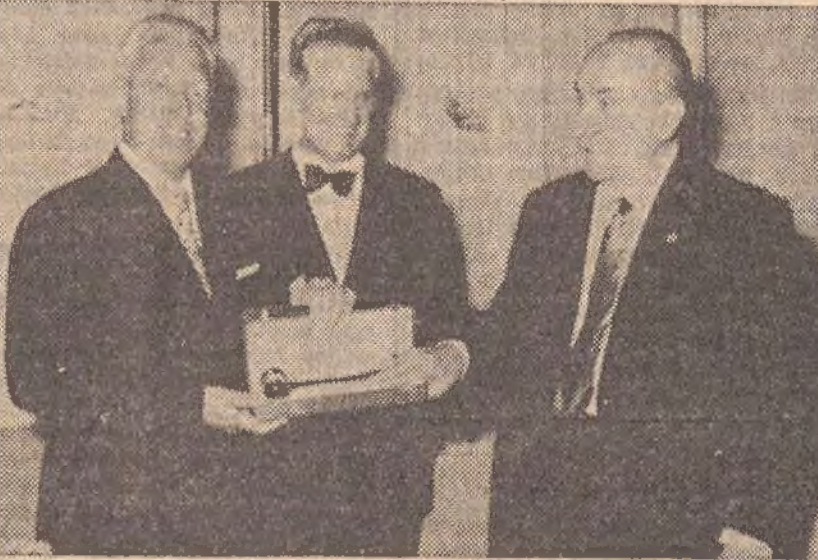
1) G.S.S. Trieste (Corbetta L. - Brusio G.); 2) G.S.S. Busto Arsizio (Lomazzi - Villa); 3) G.S.S. Trieste (Corbetta L. - Rossini P.); 4) G.S.S. Genova (Ferrari - Zurino); 5) G.S.S. Padova (Mores - Bellini); 6) G.S.S. Torino (Zanotto - Tonini); 7) G.S.S. Lecco (Bertola - Gollini); 8) G.S.S. Monza (Cappello - Danelli).

La partita era diretta dall'arbitro ufficiale dell'U.B.I. di Trieste Rutter Antonio. Il Gruppo Sportivo Silenzioso ringrazia, oltre ai suddetti arbitri per la loro assistenza tecnica, il Presidente della sezione provinciale dell'U.B.I. di Trieste Armando Schiliani, nonché le ditte gli enti locali per la fattiva collaborazione data.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PRESIDENZA DEL LIONS

«Passaggio del martello»

Al dott. Zecchin succede al vertice del sodalizio l'ing. Da Col



Lo scambio delle consegne alla presidenza del Lions Club da sinistra, l'ing. Rizzzi, l'ing. Da Col e il dottor Zecchin

Nel corso dell'ultima riunione del Lions Club di Trieste, si è svolta la cerimonia di consegna del martello del presidente uscente dott. Zecchin al nuovo presidente ing. Mario Da Col.

Dopo il saluto agli intervenuti, fra i quali numerose signore, e alcune comunicazioni di carattere interno, il dott. Zecchin ha rivolto al consiglio direttivo del Lions Club di Trieste, un discorso di benedizione e di incoraggiamento. Ha quindi svolto alcune considerazioni puntualizzando i momenti più importanti della vita del club nell'anno che sta per chiudersi e dicendosi lieto di un'esperienza che presenta aspetti veramente interessanti ed ha concluso rivolgendo al suo successore un fervido augurio di buon lavoro e trasfendendo il martello simbolo del comando. La manifestazione si è conclusa con la

SACERDOTE DA 25 ANNI DON LINO COCCI

Un prete con l'hobby della ricerca storica

(G.H.) Ieri, festa dei Santi Pietro e Paolo, la comunità di Santa Barbara di Muggia ha festeggiato il 25.º anniversario di sacerdozio del suo delegato vescovile, don Lino Cocci: egli venne infatti consacrato, non altri otto correggimenti, nella chiesa di San Giusto, il 28 giugno 1946, da mons. Antonio Santin. Dopo la vestitura fu subito inviato in Istria ove officiò presso varie diocesi, e nell'ottobre del 1949 venne trasferito nella chiesa di Santa Brigida, sopra Muggia, per i borghi di Eleri e Crevatini, dove rimase fino al marzo del 1955 epoca in cui rientrò entro i confini nazionali, dato che quei gruppi di case, con il Memorandum di Londra, erano passati sotto l'amministrazione jugoslava.

Successivamente passò alla chiesa di S. M. Maddalena di Colomere e quindi il 19 aprile 1970 fu nominato delegato vescovile per il borgo di Santa Barbara a Muggia. In questa ultima sede, prima preoccupazione di Don Cocci, è stata quella di ricollegarsi con i suoi vecchi parrocchiani di Santa Brigida, ora, parte di quelli che sono rimasti, ogni domenica oltrepassano il confine e vengono ad assistere alla Messa, celebrata da lui. Attualmente egli assiste alla vita religiosa di oltre trecento anime, ma ciò non toglie che egli trovi tempo per dedicarsi al suo hobby preferito quello delle ricerche storiche della zona.

Così è riuscito a ricostruire in parte, e questo perché man-

Cite e soggiorni

G.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 4 luglio p.v. gi- ta al Rifugio Sornio al Col d'Alba salita al Monte Civetta (m. 3216). Partenza sabato 3, alle ore 15, da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Felice n. 1, telef. 68795.

OGGI 30 GIUGNO alle ore 18, presso la sede sociale di via S. Felice, 1, consueta riunione dei giovani dell'ESCAI XXXI Ottobre. Dopo la lettura del Bollettino settimanale, Francesco Passamonti terrà una conferenza su: «I monti pallidi».

Solo quando un'automobile non più nuova ha un prezzo che corrisponde al suo stato d'uso è una buona occasione.

Questo ai mercati del veicolo d'occasione succede, automobile per automobile, con esattezza. Le valutazioni sono fatte da esperti.

mercato del veicolo d'occasione

presso la Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 tel. 31985 e l'organizzazione dei Concessionari

assortimento, garanzie, facilitazioni di pagamento

non avete ancora il metano in casa?

Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie in occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltcnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e forneli per metano, ultimi modelli, a partire da

lire 7.000

Accogliete il metano con una cucina o un fornello acquistati alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

Buda in Barriero **Buda** il vostro orificio di fiducia

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono salvo locale sviluppo di nuvolosità cumuliforme durante le ore pomeridiane sulle regioni Nord orientali e del medio Adriatico con aerea possibile qualche isolato temporale.

Temperature: pressoché stazionaria.

Venti: in tutte le regioni in prevalenza moderati intorno Nord-Ovest con rinforzi sulla Sardegna. Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali. Picoi mossi quelli orientali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 16, 28; Trieste 19, 27; Venezia 19, 24; Milano 16, 28; Torino 16, 26; Genova 18, 24; Bologna 20, 26; Firenze 19, 23; Pisa 16, 27; Ancona 20, 25; Perugia 18, 27; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 14, 26; Roma Fiorino 18, 27; Campobasso 16, 25; Bari 20, 27; Napoli 17, 26; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 22, 28; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 17, 29; Alghero 20, 23; Cagliari 20, 27.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La Scuola internazionale ha concluso i corsi

Nella sede di Grignano della Scuola internazionale, studenti, genitori, insegnanti ed amici sono riuniti per la cerimonia di chiusura del corrente anno scolastico che conclude il 7.º della sua attività iniziata nel novembre 1964. Due diplomati non stati consegnati a studenti di 14/15 anni dell'8.ª classe che sono stati promossi all'8.ª High school.

I corsi, comprendenti le classi dell'asilo fino all'8.ª classe, sono stati coronati da un brillante successo. Anche il prossimo anno scolastico i corsi si arricchiranno di due sezioni: internazionale e biculturale. Quello internazionale comprenderà le classi dall'asilo all'8.ª con programmi in lingua inglese. Quello biculturale comprenderà gli alunni che nella mattinata frequenteranno la scuola statale italiana e che nel pomeriggio fruiranno di lezioni in lingua inglese, comprese nei programmi pomeridiani della scuola internazionale.

La Scuola internazionale si avvarrà anche per il prossimo anno scolastico di insegnanti di madrelingua inglese, ai quali si affiancheranno insegnanti italiani per le lezioni di lingua italiana. Continueranno ad essere usati sussidi didattici e i libri di testo esclusivamente provenienti dagli Stati Uniti e i quali sono stati arricchiti da più recenti mezzi audiovisivi, film, materiale per esperimenti scientifici e l'attrezzatura per un laboratorio linguistico. Le iscrizioni ai corsi della

Scuola internazionale, limitate ai pochi posti ancora disponibili, saranno accettate da domani a venerdì 2 luglio, salvo martedì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, nella segreteria della scuola, via Beirut 37, Grignano (telefono 224270).

A CURA DELL'OPERA PROFUGHI Oltre mille allievi nelle Case del fanciullo

Oltre mille saranno quest'anno gli allievi delle Case del fanciullo dell'Opera profughi funzionanti a Sissiana, S. Croce, Prosecco, Opicina e Borgo San Sergio. Infatti accanto ai 239 allievi delle sette sezioni di scuola materna ed ai 452 iscritti alle varie sezioni dei ricettori doposcuola, 280 saranno ora i bambini che beneficeranno dell'assistenza estiva, attraverso la colonia diurna di Muggia e la speciale colonia estiva di Villa Opicina, per bambini della scuola pre-elementare. Le istituzioni scolastiche, non solo i figli dei profughi, ma quanti abitano nelle immediate vicinanze delle Case, in particolare la sezione Montessori di Opicina accoglieranno nel prossimo anno scolastico anche bambini che verranno prelevati a domicilio con l'apposito servizio di trasporto.

Durante la festa di fine d'anno scolastico, tenutasi ad Opicina, alle autorità convenute, tra le quali il rappresentante del Commissariato del Governo dott. Ruggiero, il sovrintendente scolastico regionale prof. Angioletti, l'assessore provinciale

ing. Socio, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune prof. Faraguna, il pro sindaco di Duino-Aurisina Colomban, il provveditore agli studi prof. Fidenzi, rappresentanti delle varie scuole e delle associazioni di categoria, è stata rappresentata una sintesi delle molteplici e interessanti attività di queste istituzioni, che svolgono un'importante azione integrativa a quella delle famiglie e della scuola nella formazione dei giovani.

Le autorità che hanno anche visitato la mostra didattica, hanno espresso il loro vivo compiacimento all'Opera, al presidente del consiglio di vigilanza delle Case prof. Sissa, alla direttrice Artico e a tutto il personale educativo e addetto ai servizi.

Licenziati alla media annessa al «Tartini»

Ecco i licenziati nella scuola media statale annessa al Conservatorio «G. Tartini»:

Con il giudizio di «ottimo»: Canziani Emanuel, Grill Vito, Malusa Maria Cristina, Milani Roberto, Osibich Ariella.

«Distinto»: Dondini Tadda, Donini Valeria, Forti Bruno, Paoletti Flavio, Zaccagna Agusta, Tauri Laura.

«Buono»: Benedetti Paolo, Deberbolli Paolo, Esca Grazia, Grison Boris, Walter, Marzani Antonello, Mumi Fulvia, Naveri Marina, Richter Elisabetta, Santavite Gisella, Seriani Ruggiero.

«Sufficiente»: Brandolini Lucio, Canalaz Doriano, Colombin

Fulvio, Guina Donatella, Leonardi Giuliana, Martinelli Maria, Mersig Maurizio, Mosca Maria, Palfini Paolo, Pilepich Paolo, Pozzi Mariaros, Ramani Barbara, Siffredo Grazia, Stopper Antonella, Svagel Susanna, Trevisan Maria Egge, Vidmar Gabriella, Wild Giordano, Zorzenon Gabriella.

Nel complesso i risultati riportati nella scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «G. Tartini» sono stati ottimi in quanto su 41 candidati, 40 hanno conseguito il diploma di licenza media.

Mostra dei lavori alla media «Rismondo»

Anche quest'anno alla Scuola Media Statale «F. Rismondo» di via Rismondo 8 è stata allestita la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1970-71. Vi sono esposti molti ed interessanti lavori personali e di gruppo nonchè di ricerca individuale e collettiva eseguiti dagli allievi delle prime, delle seconde e delle terze classi riguardanti in particolare la storia, la geografia, le osservazioni e gli elementi di scienze naturali, la educazione artistica e le applicazioni tecniche maschili e femminili.

La mostra, allestita dal professor Babuder Sabina, Polli Lioina e Monda Bruno insegnanti di educazione artistica e dai professori Galbiati Paolo, Walter, Giuseppe, insegnanti di applicazioni tecniche, resterà aperta al pubblico fino a sabato 3 luglio p.v. con il seguente orario: giorni feriali dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 e giorni festivi dalle 8.30 alle 13.

Condizionatori d'aria **RIELLO ISOTHERMO** sistema rotoclima

trasportabili facili da installare con messa immediata

telefonate alla locale agenzia Riello o Isothermo: in poche ore, aria pura e fresca nei vostri ambienti, anche nelle giornate di caldo più intenso

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSISSIMO IL DEBUTTO DEL «CIRCORAMA» ORFEI

Esempio di vitalità del circo italiano



Carme Müller con le otto magnifiche tigri reali che comanda con molta abilità e grazia

Il «Circorama» di Liana, Nando e Rinaldo Orfei ha debuttato ieri sera a Trieste al campo sportivo di via Flavia innanzi ad un pubblico che grima di grande «cheat» e che non si è stancato di applaudire, dall'inizio alla fine.

Il circo esprime la complicità di due secoli di vita eppure è giovane e vitale; in Italia sta attraversando una stagione d'oro, che ci è invidiata da molti paesi, ove il circo lotta invece per sopravvivere. E se da noi il circo è vivo lo dobbiamo a queste grandi famiglie circensi che cercano in ogni modo di portare qualche cosa di nuovo, di attraente e moderno insieme, pur rispettando quella che è la tradizionale formula della vecchia pista di seguita. Liana, Nando e Rinaldo Orfei hanno pensato ad una cosa nuova, hanno creato il «Circorama»: la proiezione cinematografica è entrata sotto il grande tendone per impressionare lo spettacolo di sempre, per portare una atmosfera nuova.

La proiezione di film appositamente girati riesce a creare una scena, inconfondibile prima nel circo, introduce alcune attrazioni, riempie dei vuoti rubando la parte all'augurio di serata, che aveva il compito di intrattenere il pubblico ad esempio durante lo smontaggio della grande gabbia. Su uno schermo gigante posto dietro la barriera, che si srotola e rotola automaticamente all'inizio viene presentata la vita del circo che il pubblico non conosce: montaggio della tenda, spostamenti e vita nelle carovane, allenamenti e prove; poi seguono altre proiezioni, tra le quali merita ricordare lo spezzato degli acrobati dell'isola di Pentecoste che preannuncia il numero dei «volanti», e la scena finale. Mentre il vulcano Krakatoa lancia nel cielo le sue lave, si esibiscono gli uomini d'oro in un scenario irreali: spettacolo nello spettacolo.

Ieri sera è stata Liana Orfei a dare l'avvio allo spettacolo, portando il saluto della gente del circo al pubblico triestino. Per gli impegni artistici che ha, Liana Orfei non sempre è presente al circo, ma quando si tratta di venire a Trieste fa l'impossibile anche per essere in questa città che le ha sempre dimostrato una particolare simpatia. E quando la «padroncina» è uscita dalla pista, lo spettacolo ha preso il suo incalzante avvio. Sulle tre piste altrettanti gruppi di cavalli in libertà: superbi frisoni e poi arabi e lipizziani; ottima veramente l'esibizione dei cavalli norvegesi, in un singolare e perfetto ammaestramento. E per restare ai numeri con animali, che sono veramente tanti, braviissimi gli elefanti agli ordini di Hulla e Joan von Seel, interessante il lavoro misto di tre elefanti e tre cavalli. Non capita sempre di vedere una ragazza nella grande gabbia comandare a ben otto magnifiche tigri reali: Carmen Müller «porta» le sue belve con sicurezza e coraggio, dando vi-

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il metodo di dirottare La ragazza di Bube

«Quel giorno» (TV-1 ore 21) Il giorno rivoltato dell'ordine, dal titolo «Destinazione Zarkas», è il 6 settembre 1970, quando quattro serali di linea furono dirottati da elementi del Fronte di liberazione palestinese. Il servizio ricostruisce minutamente le vicende, facendo ricorso ai filmati (per la prima volta viene mostrato l'atterraggio di un jet a Zarkas) e a interviste con una delle hostes di un aereo della Elai, con due dei passeggeri del «Jumbo del Cairo» e con Laila Khaled, la famosa guerriera palestinese rilasciata in contropartita per il «Boass». I realizzatori sono riusciti ad assicurare la presenza in studio di due esponenti del «FLN», Hassan e Sherif, uno dei quali diresse l'operazione sulla pista di Zarkas. Partecipano anche due piloti, Ola Forsberg, presidente dell'Associazione mondiale dei piloti di linea, e Alberto Pellegrino dell'Italia. Saranno trasmesse inoltre due interviste con i due capi fedeli, Arafat e Habbas, che esprimono le loro opinioni sulla vicenda. La puntata si apre poi a un discorso più ampio sui nuovi metodi di lotta e sulla catena di sequestri di diplomatici in America Latina. Tra gli altri, vengono intervistati anche un ex prigioniero politico brasiliano rilasciato in cambio della liberazione dell'ambasciatore svizzero Bucher, e alcuni esponenti politici sudamericani, mentre il dibattito finale partecipa il filosofo Nicola Abbagnano.

«La ragazza di Bube» (TV-2 ore 21.30) — Per il ciclo «Mazzini» che il ciclo «Mazzini» ha trasmesso questa sera, uno dei migliori filmati di Luigi Comencini, tratto dal famoso romanzo di Carlo Cassola che vinse nel 1960 il «Premio Strega». Il film, realizzato nel 1963, ha come interpreti principali Claudio Gora, George Chakiris e Marco Micheli.

«Una vita normale» (Parigi, 29) «Rabbia di vivere» è stato detto a proposito del comportamento disinvolto di Brigitte Bardot. «Non è vero» — afferma l'attrice — io conduco soltanto la vita normale di una donna della mia età, con la sola differenza, almeno secondo alcuni, che non avendo trovato l'uomo unico della mia vita, cambio ogni tanto partner. E a coloro che sostengono che io invecchiavo prima del tempo, rispondo che spero invece di restare giovane molto a lungo, grazie proprio, come si sa, al fatto di aver avuto una vita sentimentale sempre ringiovanita e divertente. (Ansa)

«Oratorio di Beethoven in Basilica ad Aquileia» L'Orchestra sinfonica ed il Coro di Radio Lubiana sono tornati nella nostra Regione ad offrire, stavolta nella Basilica di Aquileia, l'Oratorio di Beethoven «Cristo sul monte degli ulivi». Va premesso che i due complessi musicali non rientrano in quel vasto numero di organismi sinfonici dell'Est europeo che affollano le nostre associazioni praticando tariffe concorrenziali. Il capoluogo della Slovenia, Daprina, Orchestra uno dei suoi motivi di giustificato orgoglio; la compagine è assolutamente curata, con degli archi invidiabilmente fusi, ed i componenti coprono nella gran parte molto giovani.

Le tre navate della centenaria Basilica ha accolto le loro esecuzioni esaltando la completezza, conferendo forza agli ottimi e dolcezza alle frasi intonate dagli archi. Sanno Hubad ha diretto con la dignità e l'autorevolezza che gli riconoscono. Dapprima la Quinta Sinfonia di Beethoven, dai contorni smussati, senza soffrire di quell'eccitazione che contagia anche i grandi interpreti, ma condotta sul filo dell'unitarietà, percepibile in ogni particolare e nel complesso suadente.

Dell'Oratorio «Cristo sul monte degli ulivi» dello stesso rilievo che esso occupa nel repertorio beethoveniano, va detto che esso supera il mero ruolo di approfondimento storico e di cultura che molti vogliono attribuirgli. L'arte di Beethoven riluce qui per lampi, ma l'opera è permeata di umanità, attenta a filtrare attraverso la voce umana tutta la drammaticità del racconto evangelico. Le non lievi difficoltà della tessitura sono state agevolmente superate dai solisti, l'agrazito e musicalissimo soprano

Berlino, 29 Il «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini, secondo film italiano in concorso al festival cinematografico internazionale di Berlino, è stato presentato ieri sera allo Zoo Palast.

Il pubblico ha accolto la rappresentazione polinesiana degli stravaganti personaggi e delle intricate situazioni boccaccesche molto favorevolmente, ed al termine dello spettacolo ha applaudito a lungo. Nella cornice di una Napoli rinascimentale, i personaggi del Boccaccio, così umani e semplici, parlano ed agiscono con la massima naturalezza, e il comportamento come uomini del nostro tempo. I racconti traggono da una freschezza ed una spontaneità così vicina alla vita reale di oggi che non è raro nel film in costume. La allegria domina sempre, anche nelle scene d'amore più spinte, che malgrado il nudo e l'accuratezza nel dettaglio, non assumono mai un carattere osceno.

L'attrice Donna Reed ha ottenuto il divorzio dal produttore Anthony Owen, col quale era sposata da vari anni. L'attrice, che ha 50 anni, ha la custodia della figlia più piccola, Mary, di 14 anni, mentre gli altri tre figli nati dal matrimonio sono ormai adulti. E' stata concordata una spartizione dei beni, comprendenti fra l'altro i profitti dello spettacolo televisivo «The Donna Reed Show», andato in onda per otto anni, e prodotto da Owen.

Il volto è finlandese



Alghero — Da sin.: l'italiana Diana Scapolan, la finlandese Etti Tereh, la portoghese Correia Ribeiro e l'olandese Carla Koeris, dopo la proclamazione delle vincitrici al termine di una entusiasmante serata

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE — AZIENDA DI SOGGIORNO
CASTELLO DI SAN GIUSTO - ORE 21
REPLICHE: DOMANI AL CASTELLO, VENERDI' AL POLITEAMA

LA DODICESIMA NOTTE

O QUEL CHE VOLETE DI WILLIAM SHAKESPEARE

con MARIO SCACCIA

ILEANA GHIONE LEDA NEGRONI
UMBERTO D'ORSI MASSIMO FOSCHI ROBERTO HERLTZKA

Nuova traduzione e REGIA di Orazio Costa Giovangigli

IN CASO DI MALTEMPO RAPPRESENTAZIONE AL POLITEAMA

GRATTACIELO

LE ISOLE DELL'AMORE

Spettacolare technicolor

L'unico impero

dove l'amore è legge

STREPITOSO

SUCCESSO

LIANA-NANDO-RINALDO

ORFEI

CIRCORAMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luna e Sombra». Ore 21.30: «Der Kaiser von Miramar», in tedesco; ore 22.45: «Mazzini e Garibaldi», in italiano.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Stasera (prima rappresentazione) e domani ore 21: «La dodicesima notte» o «Quel che volete» di Shakespeare con Mario Scaccia, Ileana Ghione, Leda Negroni, Umberto D'Orsi, Massimo Foschi, Roberto Herltzka. Nuova traduzione e regia di Orazio Costa Giovangigli. Spettacolo sotto i comandi del Teatro Stabile di Prosa e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. In caso di maltempo le rappresentazioni saranno date al Politeama Rossetti, Biglietteria di Galleria Protina (tel. 36372-36374). Riduzioni speciali senza alcun impegno per coloro che intendono abbonarsi alla Stagione di Prosa 1971-72.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì ore 21 (ultima replica): «La dodicesima notte» di Shakespeare con Mario Scaccia, Ileana Ghione, Leda Negroni, Umberto D'Orsi, Massimo Foschi, Roberto Herltzka. Nuova traduzione e regia di Orazio Costa Giovangigli. Spettacolo sotto i comandi del Teatro Stabile di Prosa e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. In caso di maltempo le rappresentazioni saranno date al Politeama Rossetti, Biglietteria di Galleria Protina (tel. 36372-36374). Riduzioni speciali senza alcun impegno per coloro che intendono abbonarsi alla Stagione di Prosa 1971-72.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

CIRCORAMA ORFEI - Trieste, Campo sportivo via Flavia. Oggi due spettacoli, ore 17 e 21.45. Preceduto da proiezione di filmati: «Il grande circo» e «Il grande circo» di Carlo Cassola. Ore 18.30: «Il grande circo» di Carlo Cassola. Ore 21.45: «Il grande circo» di Carlo Cassola. Ore 21.45: «Il grande circo» di Carlo Cassola.

LA CAPELLA UNDERGROUND (Via Trieste 17). Ancora oggi, ore 21.15: «La Casa Scienza» (1968) di Jean-Luc Godard, con Jean-Pierre L  aud e Juliette Berto; in anteprima, technicolor, didascalie italiane.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film giallo rosa interamente girato nel quartiere negro di Harlem: «Due calze e molti neri», con Jocelyne Cambridge, Raymond St. Jacques e Judy Pace. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBZIA. Oggi chiuso. Domani: «Sentenza di morte».

ALCANTARA. Chiuso. Estiva.

ALCANTARA. (16.12) 16: «Il ponte di Remagen». Delle centinaia di film di guerra apparsi in questi ultimi 25 anni, questo è senz'altro il migliore. Interpretato mirabilmente da Robert Wagner, George Segal e Ben Gazzara. Scopicolor.

ARISTON. Inizio alle ore 16:30 nella galleria di maltempo. Vedi estratti Arena Ariston.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «I diavoli del mare».

IDEALE (piazza S. Giacomo). 16.30: Technicolor. Elvis Presley, Lina Berti e Viktor Frank nel capolavoro western in prima visione per Trieste: «Un uomo chiamato Charro». Ultimo giorno.

MARIN. 16: «La cortina di bambù». America e Russia alleate contro la Cina in un film grandioso, con Dan Durjan e John Erskine. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «88 ore per non morire». Avventuroso e drammatico technicolor con Glenn Ford e Stella Stevens.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Quella dannata paglia». Film di guerra in technicolor con D. Cummings e M. Greenwood.

EX SOUL (Salita di Zugnano 25). 21: «Marmite». Il più bel film di Alfred Hitchcock, con Sean Connery e Tipp Hedren. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I ragazzi della via Palla». A colori, con A. Kemp e W. Buerling.

SERVOLA. 21.30: «Dai nemici mi guardo io». Un western possente, con Anthony Steffen e Alida Chelli. Scopicolor.

VALMAURA. 21.15: «Mister X». Fantastico con G. Germani. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Custer, eroe del West». Technicolor, con Robert Shaw, Mary Tere e Jeffrey Hunter. La vera storia di un eroe immortale.

CORSO. 17: «M   caduta una ragazza nel piatto». Con P. Sellers e G. Hawn. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

VERDI. 17: «4 per Cordoba». Con G. Peppard e G. Ralli. Panavision a colori.

MODERNISSIMO. 17.15: «Spia, spione». Con L. Buzzaana e C. Galoni. A colori. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Ma che musica, maestro». Con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

FILODRAMMATICO. 16.30. Stan Laurel e Oliver Hardy, gli indimenticabili comici di Olio, vi aspettano ancora per qualche merenda in più. Il film della risata, dell'allegria, della comicità esplosiva. Successo.

IMPERO. 16.30. Drama ad alta suspense nel technicolor Euro «La donna invisibile», con G. Ralli e C. Grassano. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16: «Un fiume di dollari». Una forte western. Un grande in lotta col gangster per ritrovare il figlio. Technicolor. Venite col figlio.

MODERNA (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La vendetta di Tarzana». Avventure nelle foreste dell'Africa con Robert E. Howard. Technicolor. Ultimo giorno, a grande richiesta.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Senza via d'uscita». Con Maria Meli e Philippe Leroy. A colori.

ELISIRIO. 17.30: «L'ultimo omicidio». Con Alain Delon e Ann Margret. Politeco.

AZZURRO. 18: «Il corallo nero». Con Terence Hill e Silvia Monti. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Splendori e miserie di madame Royale». Con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

UDINE

ARISTON. 15: «Un mucchio di bastardi». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SAPORI. 15: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». A colori.

CENTRALE. 15: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Lacrima d'amore». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Tempo dei lupi». A colori.

DUNA. 18: «Mediteraneo in fiamme». A colori.

FRULLI. 18: «Un uomo chiamato cavaliere». A colori.

FEDEVIARIO. 18: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «A doppia faccia». Con Klaus Kinski e Jeanette MacInnes. A colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 17: «Passa Saratana... l'ombra della tua morte».

SUPERCINEMA. 17: «Professionisti per una rapina».

CORDENONS

VERDI. 17: «Uomini d'ambiano contro l'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «Viva le donne».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «La rossa maschera del terrore».

RONCHI

RIO: «S.S.S. scarico servizio speciale».

PALMANOVA

ITALIA: «Barabba».

GARIBOLDI: «Mia nipote la vergine».

SPLENDEDE SERATE ALL'IPPODROMO

OGGI

alle 20.45

ma meglio

esserci

per tempo

FINIRE LA GIORNATA IN BELLEZZA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 6.54: Al-

manico; 7: Giornale radio; 7.10:

Regioni a statuto speciale; 7.25: Le

nostra orchestra di musica leggera;

8: Giornale radio; 8.30: 16 canzo-

ne del mattino; 9: Quadrante; 9.15:

Voi ed io; 10: Spettacolo GR; 11.30:

Galleria del melodramma; 12: Gio-

ornale radio; 12.10: Smash Dischi a

colpo sicuro; 13: Giornale radio;

13.15: Il rischiatutto; 14: Giornale

radio - Buon pomeriggio - Nell'in-

tervallo (15) Giornale radio; 16:

Programma per i piccoli; 16.30:

Per voi giovani - Nell'intervallo

(17) Giornale radio; 17.15: Canzoni

musicali; 18.30: I tarocchi; 18.45:

Cracche del Mezzogiorno; 19: In-

terpreti a confronto; 19.30: Musi-

cali; 19.51: Suoi nostri maestri; 20:

Giornale radio; 20.15: Ascolto - si

fa sera; 20.30: «La fidanzata di Ce-

sarea, di S. Zambaldi; 21.50: Con-

certo del pianista Franco Mannino;

22.25: Telespettacolo di spettacolo;

22.45: Chiara Fontana; 23: Oggi al Parla-

mento - Giornale radio - Lettere

nel Pentagonismo - I programmi di

domani - Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattino - Nell'intervallo

(24) Giornale radio; 7.30: Gio-

ornale radio - Buon viaggio; 7.40: Bu-

on giorno con gli Agnucchi e G. Mu-

racchi; 8.14: Musica espressa; 8.30:

Giornale radio; 8.40: Suoni e co-

lori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi;

9.30: Giornale radio; 9.45: Suoni e

colori dell'orchestra; 9.50: «Goya»,

di M. T. Leon ed E. Clementelli;

10.05: Vetrina di «Un disco per l'e-

state»; 10.30: Giornale radio; 10.35:

Chiamata Roma 3131 - Nell'in-

tervallo (11.30) Giornale radio; 12.10:

Trasmissioni regionali; 12.30: Gio-

ornale radio; 12.35: Alto gradimento;

13.30: Giornale radio; 13.45: Qua-

drante; 14: Come perché; 14.05:

Su di giri; 14.30: Trasmissioni re-

gionali; 15: Non tutto ma di tutto;

15.15: Motivi soliti per voi; 15.30:

Giornale radio - Bollettino per i

viaggiatori; 15.40: Canzoni napoleo-

ne; 16.05: Studio aperto - Negli in-

tervalli (16.30 - 17.30) Giornale ra-

dio; 18.05: Come e perché; 18.15:

Long-Playing; 18.30: Speciale GR;

18.45: Parata di successi; 19.02:

Viaggio in Oriente; 19.30: Radione-

ra; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mon-

do dell'opera; 21: Invito alla sera;

22: Poltronissima; 22.30: Giornale

radio; 22.40: «I misteri di Parigi»,

di E. Sue (seconda puntata); 23:

Bollettino per i naviganti; 23.05:

«I misteri di Parigi (terza pun-

tata)». Al

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TEMPI PIÙ DURI PER LA BILANCIA DEGLI STATI UNITI

GLI AMERICANI DEVONO RICORRERE ALL'IMPORT

Washington, 29. I tempi degli enormi attivi della bilancia commerciale degli Stati Uniti appartengono ormai al passato, secondo Carl Gilbert, rappresentante speciale del Presidente Nixon per il commercio estero.

Parlando a un gruppo misto dei due rami del Congresso, egli ha sottolineato che gli attivi delle esportazioni sulle importazioni di cinque e sette

miliardi di dollari all'anno non potranno averli ulteriormente, perché negli ultimi dieci anni vi sono stati dei mutamenti di rilievo all'interno dell'economia americana e anche perché «abbiamo creato, all'interno della nostra economia, una domanda enorme ed elastica di materie prime, di combustibili e altri prodotti, che dobbiamo ottenere da fonti estere».

Non va dimenticato — ha

aggiunto Gilbert — che i servizi e le attività terziarie in genere stanno assumendo una parte sempre più importante nel prodotto nazionale lordo e i servizi, per la maggior parte, non sono esportabili. Oggi essi costituiscono il 42 per cento del prodotto nazionale lordo contro il 39 per cento di vent'anni fa. Ma la nuova situazione non ha certamente portato il nostro paese sull'orlo della rovina, come alcuni dicono, né ci sono indicazioni che lo portino.

«All'interno — egli ha poi detto — il problema "fondamentale" è quello dell'inflazione». Eppoi vi sono «problemi speciali di concorrenza delle importazioni, che riguardano singoli prodotti e particolari industrie».

Gilbert ha ammesso che una maggior collaborazione deve esistere tra il governo e gli operatori economici, ma ha detto di dubitare che gli uomini di affari statunitensi possano sopportare a lungo quella specie di profonde interferenze del governo negli affari che si hanno con il Giappone.

(Ap - Dow Jones)

consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP)



AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° luglio 1971 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

- 5% Serie Speciale a premi «Elettrificazione Ferrovie dello Stato»
- 5% Serie Speciale «Città di Milano»
- 5% Serie Speciale «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura»
- 5% Serie Speciale «Città di Roma»
- 5% Serie Ordinaria Trentennale
- 5% Serie Ordinaria Trentacinquennale
- 5,50% Serie Ordinaria Trentennale
- 6% Serie Speciale A.N.A.S.
- 6% Serie Speciale Garante dallo Stato - «Autostrade»
- 6% Serie Speciale Garante dallo Stato - «Dicottennale»
- 6% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
- 6% Serie Speciale «Interventi Statali»
- 6% Serie Speciale (Legge 30 dicembre 1960, n. 1676)
- 6% Serie Speciale «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura»
- 6% Serie Speciale Garante dallo Stato - «B»
- 6% Serie Ordinaria Trentennale
- 7% Serie Speciale Garante dallo Stato - «Autostrade»
- 7% Serie Speciale «Interventi Statali»
- 7% Serie Speciale Garante dallo Stato - «B»
- 7% Serie Ordinaria Trentennale

per il complessivo valore nominale di L. 58.910.042.500

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1971.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito. Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche offre il Servizio Gratuito di verifica delle estrazioni. Gli appositi moduli sono disponibili presso il Consorzio, Via Quintino Sella n. 2 - Roma.

istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (I.C.I.P.U.)



AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° luglio 1971 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

- 5,50% Serie Speciale «Opere Straordinarie del Mezzogiorno»
- 5,50% Serie Ordinaria Ventennale
- 6% Serie Speciale «Società Edison» - 3° e 4° emissione
- 6% Serie Speciali «Export»
- 6% Serie Speciale Novennale
- 6% Serie Speciale «Opere Straordinarie del Mezzogiorno»
- 6% Serie Speciale «Sviluppo Industriale»
- 6% Serie Speciale «Export-A»
- 6% Serie Speciale «Export-B»
- 6% Serie Ordinaria Ventennale - 3° emissione
- 7% Serie Speciale «Export-A»
- 7% Serie Ordinaria Decennale
- 7% Serie Ordinaria Quindicennale
- 7% Serie Ordinaria Ventennale

per il complessivo valore nominale di L. 18.002.100.000

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1971.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito. L'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità offre il Servizio Gratuito di verifica delle estrazioni. Gli appositi moduli sono disponibili presso l'Istituto, Via Quintino Sella n. 2 - Roma.

OGNI GIORNO 800 MILA A CASA

I fenomeno dell'assenteismo

Roma, 29. I lavoratori «assenti» sono ogni giorno 800 mila sul 21 milioni che rappresentano la popolazione attiva del nostro paese. E' quanto afferma «L'organizzazione industriale», analizzando, sulla scorta di un'indagine dell'Ispes (Istituto per la direzione del personale) le cause dell'assenteismo.

Questo fenomeno che, scrive il settimanale degli industriali, «ormai va assumendo proporzioni sempre maggiori, con riflessi estremamente negativi sul potenziamento economico della vita del paese», sarebbe attribuito alle seguenti ragioni: crescita di alcuni settori industriali; sviluppo tecnologico in funzione della competitività; adozione dello statuto dei lavoratori, che ha eliminato di fatto ogni controllo sulle malattie; disadattamento di milioni di persone provenienti dalle aree del Mezzogiorno; mancata assunzione di responsabilità dei sindacati.

Circa la tendenza a indicare nell'industria «la sola

presunta responsabile della alienazione dei lavoratori, il periodico scrive: «E' tempo di affermare che solo otto milioni di persone, su 21 milioni che costituiscono la popolazione attiva, lavorano nelle industrie e che di questi solo un milione e mezzo circa è impegnato globalmente nei settori dell'elettromeccanica e manifatturiero nei quali si applicano i criteri della produzione in serie. Ma questa cifra va ulteriormente ridimensionata, perché solo il 50 per cento di essa riguarda persone inserite nelle linee di montaggio o nella lavorazione a catena».

Riferendosi ancora allo studio dell'Ispes, «l'organizzazione industriale» osserva poi che l'assenteismo deve essere considerato anche per i suoi riflessi sul comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dei servizi. In questi settori, sempre secondo il settimanale degli industriali, «l'indagine di responsabilità della velocità di aumento doppia di quella che si registra nell'industria».

(Italia)

IN OTTOBRE RIUNITI TRENTA DEI PRINCIPALI PRODUTTORI EUROPEI

A Trieste un convegno CEE sull'industria delle vernici

Un interessante intervento di Ansellotti alla conferenza di Marsiglia. L'espansione come uno dei possibili elementi per aumentare i profitti

In ottobre avrà luogo a Trieste un importante convegno europeo sull'industria delle vernici nel Mercato comune. Alla riunione, che sarà presieduta da F. Ansellotti, presidente del Bureau de Liaison dei fabbricanti di pitture della Comunità europea, parteciperanno i trenta più importanti produttori europei di vernici per discutere i problemi delle loro industrie nell'ambito del Mercato comune e in particolare quelli relativi alla concentrazione e fusione di imprese, gli sviluppi del mercato nel prossimo decennio, sia dal punto di vista commerciale e sia tecnico, la redditività delle imprese e gli effetti dell'ingresso della Gran Bretagna e di altri paesi della zona di libero scambio nel MEC. L'Italia sarà presente con nove colorifici, fra cui la «Venetian Zonca» di Trieste. La convocazione a Trieste di questo importante convegno è stata decisa in occasione della recente conferenza economica europea di Marsiglia, nel corso della quale il sig. F. Ansellotti ha svolto il seguente intervento:

«L'Italia è il quarto paese

d'Europa in ordine di importanza di produzione di vernici. Il consumo per abitante appare, secondo le statistiche ufficiali, di circa 7,5 kg per abitante. Ma occorre rilevare che questo dato è incompleto. Infatti in Italia ci sono circa 250 fabbricanti di vernici e qualche decina di fabbricanti di inchiostri su scala industriale, ma ci sono anche più di 600 fabbricanti a livello artigianale, la cui produzione sfugge alle rilevazioni ufficiali. «Evidentemente la situazione non è soddisfacente, anche perché l'industria chimica primaria non ci aiuta a qualificare la nostra produzione, e anzi favorisce la polverizzazione della produzione, divulgando anche a livello artigianale la propria esperienza tecnica, fornendo porta a porta materie prime e formulazioni talvolta elaborate in collaborazione con i laboratori delle nostre industrie».

«Stiamo facendo dei passi per ottenere che gli uffici governativi addetti alla programmazione economica studino a fondo il problema dei rapporti fra chimica primaria e settore vernici, per cercare di prevedere e preordinare lo sviluppo futuro di questi loro rapporti e di chiarire le rispettive funzioni».

«D'altra parte, abbiamo cominciato a fare qualcosa con le nostre forze. Abbiamo favorito l'incontro di un gruppo di colorifici che hanno costituito recentemente l'Istituto italiano del colore, che lancerà una campagna di relazioni pubbliche e pubblicità per la difesa del prodotto verniciario industriale di qualità contro i suoi numerosi «surogati» artigianali. Così cercheremo anche di combattere contro una situazione di mercato che non è favorevole. Dopo i buoni risultati del '70, temiamo che ci aspettino mesi difficili».

«E' per questo, per imparare a migliorarsi, che i fabbricanti italiani sono intervenuti numerosi al Congresso di Marsiglia, dove abbiamo sentito con soddisfazione molti relatori e delegati porre l'accento sul profitto. Si è parlato di strategia di marketing, di tecnica degli elaboratori, sempre in vista di una ottimizzazione dei profitti aziendali. Dopo molti anni in cui la tendenza era di puntare all'espansione per l'espansione, finalmente si parla di espansione non come fine a se stessa ma come uno dei possibili elementi per migliorare i profitti».

«Il profitto è un'esigenza aziendale ora riconosciuta in tutti i sistemi economici esistenti nel mondo attuale. Da parte nostra peraltro dobbiamo riconoscere che il profitto non può essere — come la espansione — fine a se stesso, non può essere considerato come il solo motore di ogni attività umana, ma come elemento necessario ad assicurare la vita futura delle nostre aziende e anche per consentire la soddisfazione dei bisogni collettivi».

«Un altro insegnamento di questo congresso è venuto dall'approfondimento del concetto di "partecipazione". Credo di avere compreso meglio di prima quanto sia nostro dovere, come responsabili di aziende, di fare partecipare alla vita delle imprese i quadri dirigenti, i fornitori di opinione all'interno e all'esterno dell'azienda, tutti i nostri collaboratori, e tutte le persone che costituiscono l'ambiente in cui la nostra azienda opera: fornitori, clienti, autorità, stampa, pubblico. Abbiamo sempre cercato tutti di

farlo, ma in questo congresso abbiamo avuto modo di apprendere il modo di migliorare le nostre conoscenze, di riflettere su questo problema per consentirci di ottenere una migliore "partecipazione" al processo di formazione delle decisioni, e che occorre meritarsi e guadagnarsi ogni giorno l'autorità che la proprietà ci dà o ci affida, ottenendo intanto, e noi il consenso sugli obiettivi e la attività dell'azienda».

«Numerosi relatori ci hanno ricordato nel corso della riunione di Marsiglia, che sempre più persone e gruppi di persone chiedono di partecipare al processo di formazione delle decisioni, e che occorre meritarsi e guadagnarsi ogni giorno l'autorità che la proprietà ci dà o ci affida, ottenendo intanto, e noi il consenso sugli obiettivi e la attività dell'azienda».

«Qualche futurologo parla della civiltà che si va formando come di una civiltà post-fabbrica (la scultura non essendo più sufficiente a soddisfare il nostro bisogno di informazioni): una civiltà in cui gli elaboratori sarebbero arbitri delle nostre decisioni e della nostra vita. Siamo stati felici di sentire dal sig. Pet-

tersen che il computer è la macchina più stupida del mondo. Speriamo che tutti noi, uomini, fabbricanti di vernici, sapremo essere più intelligenti di questa macchina e servizi di essa, del marketing, delle tecniche di gestione, dei vernici che produciamo e del profitto che ci devono dare, per costruire un avvenire sempre migliore».

IL PREZZO DELL'OLIO IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 29. L'associazione jugoslava dei produttori di olio commestibile ha chiesto al governo di riesaminare la sua decisione di sospendere gli aumenti del prezzo nelle vendite al dettaglio.

La settimana scorsa, il governo di Belgrado aveva annunciato che è in programma il blocco dei prezzi per olio, cereali, zucchero e vari altri prodotti agricoli, accompagnando peraltro da un aumento di prezzo per benzina, tabacco, e generi di lusso. (Italia)

UN NUOVO RIVOLUZIONARIO SISTEMA DI TRASPORTO MARITTIMO IN ALTERNATIVA AI «CONTAINERS»

Anche dove non esistono porti le merci giungono con il «Lash»

È basato su delle chiatte di misura standard che scaricate in mare dalla nave-madre possono raggiungere anche gli scali difficilmente accessibili e poco attrezzati

La rivoluzione in atto nei traffici marittimi è caratterizzata da sforzi diretti a rendere più razionale e competitivo il settore. In un primo tempo si era pensato che questo scopo fosse raggiungibile aumentando la velocità e la dimensione delle navi; successivamente, si è cercato di razionalizzare le operazioni di imbarco e di sbarco delle merci, anche in considerazione delle condizioni di sempre più grave congestione nei porti, insufficienti a smaltire, con i metodi tradizionali, i crescenti volumi di traffico.

Infatti, sono proprio le soste delle navi nei porti e la particolare onerosità delle operazioni portuali a incidere sulla produttività del mezzo di trasporto marittimo e sulla sua conseguente maggiore o minore redditività. Ci si è, quindi, orientati su soluzioni fondate, oltre che sulle maggiori velocità d'esercizio, anche sullo

snellimento delle operazioni di stivaggio e distivaggio delle merci, attraverso una serie di accorgimenti che interessano la struttura della nave e la rapida accessibilità — anche ricorrendo ai mezzi meccanici — agli spazi destinati al carico; il carico stesso da sistemare in colla omogenea prima dell'imbarco per un più agevole maneggio; l'arricchimento della dotazione di mezzi meccanici nel porto. Tutto questo per abbreviare i tempi di permanenza negli scali. Lo svuotamento della nave dalla necessità di sostare in porto durante le operazioni di carico e scarico della merce (in modo da far viaggiare la nave mentre la stiva sta ferma, come si dice) si può ottenere con l'impiego di contenitori e di chiatte, rapidamente imbarcati e sbarcati e riempiti e svuotati con i sistemi tradizionali, mentre la nave prosegue il suo viaggio. E' evidente che il contenitore, sbarcato dalla nave, può essere fatto proseguire fino alla destinazione finale nell'entroterra e viceversa. In tal modo la nave viene a costituire lo anello intermedio di un sistema integrato di trasporto terra-mare-terra, attuabile però soltanto con adeguate e assai costose infrastrutture portuali, stradali e ferroviarie.

La chiatte costituisce l'alternativa — in termini di maggior economicità — all'uso del contenitore. Infatti, non richiede alcuna infrastruttura particolare, venendo riempita e, rispettivamente, svuotata con normali mezzi; viene posta a bordo della nave portachiatta con i mezzi di quest'ultima, indipendentemente da un ormeggio a banchina; può essere utilizzata per il trasporto di una gamma di merci più estesa di quella economicamente e fisicamente containerizzabile, facilitando in tal modo i problemi di bilanciamento dei volumi di carico alle due estremità della linea su cui viene impiegata.

Ogni chiatte, che può essere considerata come una piccola stiva galleggiante, ha dimensioni e capacità standardizzate, a seguito di lunghi studi da parte dei progettisti specializzati. Sono state, infatti, controllate le possibilità dei porti e le condizioni dei canali navigabili di molti Paesi allo scopo di individuare le dimensioni ottimali di questi mezzi: si è cercato, insomma, di arrivare a dimensioni compatibili con i vari traffici in differenti zone del mondo, in considerazione anche dell'enorme vantaggio potenziale offerto dall'uso di chiatte di misure standardizzate.

Un'altra considerazione sulle dimensioni è stata quella di poter stivare in alternativa, nella stessa stiva della nave-madre, destinata alle chiatte, un adeguato numero di contenitori senza eccessive perdite di spazio. La larghezza della chiatte stessa è stata quindi contenuta in 9 metri e mezzo, essendo questa, tra l'altro, la massima larghezza consentita sull'intera rete europea dei canali navigabili.

Pur non escludendo la possibilità di costruire chiatte di dimensioni modulari inferiori, si nutrono dubbi sulla relativa convenienza economica, avuto riguardo alla perdita di volume utile che ne conseguirebbe a fronte dell'elevato costo unitario di ciascuna chiatte. Il tipo di chiatte, evidentemente pur mantenendo le stesse dimensioni esterne di ingombro e caratteristiche di appaggio, potrà variare a seconda del genere di merce che dovrà contenere.

Il «Lash» — come abbiamo detto — è un sistema interamente marittimo che non richiede particolari infrastrutture portuali, né reti stradali o ferroviarie sviluppate, e nemmeno una speciale organizzazione a terra. Mantiene, nel

confronto del container, il trasporto nel suo tradizionale significato, svincolando il vettore, la nave, da tutti quei problemi connessi alla complessa organizzazione richiesta dai contenitori; pertanto, si può adeguare facilmente alle possibilità ricettive dei vari porti.

Se il porto terminale, dove la nave portachiatta opera, è servito da una rete idroviaria, le chiatte sbarcate possono facilmente raggiungere il posto di scarica e di carico, avendosi in tal modo una condizione ottimale di riempio del sistema. Il sistema «Lash», comunque, prescinde da questo impiego ottimale poiché le chiatte, sbarcate dalla nave-madre, possono essere rimorchiate entro il porto in zone anche non accessibili alle navi stesse per lo scarso fondale, e qui scaricate, e poi ricaricate) anche con mezzi meccanici di modeste dimensioni (gru semoventi).

Operazioni semplificate

Le chiatte sono, dunque, svincolate dalla nave-madre, che sosta, nel porto o in rada, solo il tempo necessario per metterle in mare o issarle a bordo. E' da notare che le operazioni di imbarco e sbarco della merce dalla chiatte risultano, rispetto a quelle delle navi tradizionali, particolarmente semplificate. Di vantaggio per il vettore è quindi la limitatezza del tempo di sosta della nave, anche perché ogni chiatte posta in mare corrisponde a circa 600 metri cubi di stiva depositati direttamente nel porto. A vantaggio del porto, poi, sta il minore ingombro, in termini di tempo, delle banchine operative. A vantaggio, infine, del personale portuale sta la minore necessità di lavorare in ogni tempo, potendosi distribuire più razionalmente, con questo sistema, l'imbarco e lo sbarco delle merci.

Da quanto accennato si intuisce che il sistema «Lash» potrebbe inserirsi facilmente nel trasporto marittimo, giacché le sue caratteristiche lo rendono idoneo a servire numerosi settori geografici in via di sviluppo, attualmente privi o quasi di comunicazioni interne e dotati di infrastrutture portuali di piccoli e poco attrezzati porti, non adatti alle navi tradizionali.

Il sistema «Lash» è stato ideato da J. L. Goldman, Presidente di una società di progettazione navale di New Orleans. Questi, dapprima, prese in esame il principio che le chiatte potessero essere imbarcate sulla nave-madre direttamente, cioè facendole passare attraverso portelloni siste-

mati a pelo d'acqua, in sostanza la chiatte saliva a bordo con i propri mezzi. Gli americani avevano definito questo metodo «landing ship dock», cioè «navi bacino da sbarco». Goldman si rese conto che il «landing» poteva essere utilmente applicato a navi di piccolo tonnellaggio, come per esempio alle «navi fucile», ossia di smistamento, mentre sarebbe stato difficilmente applicabile per navi transoceaniche di grosso tonnellaggio. Furono allora studiati vari metodi possibili per risolvere il problema movimentando le chiatte a ruota, sulle fiancate o a poppa della nave, mediante un apposito bacino.

Già nel 1962, era stato sperimentato il metodo di movimentare le chiatte a poppa della nave, ma i necessari attraversamenti prima che un progetto definitivo potesse essere perfezionato e soltanto nel 1967 furono firmati i contratti per la prima nave di questo tipo. Il ritardo fu probabilmente dovuto alle difficoltà tecniche connesse con la necessità di sollevare carichi del peso unitario di 500 tonnellate mediante il bordo di sicuro affidamento.

Due ditte specializzate furono incaricate, sulla base di loro studi, di sviluppare e costruire la gru come descritta dal brevetto «Lash». Sono la «Mogra Engineering Company», che ha progettato la gru della «Acadia Forest» e della gemella «Atlantic Forest», e la «Alliance Manufacturing Co.», alla quale si devono i progetti delle gru delle «Lash Italian» e della «Lash Turkey».

Le unità attualmente in esercizio sono state, infatti, costruite in due diversi cantieri ed hanno dimensioni e caratteristiche dissimili, pur derivando interamente dallo stesso progetto.

Le prime due navi, di cui il prototipo è la «Acadia Forest», entrata in linea nel settembre 1969, sono state costruite dalla «Sumitomo Shipbuilding and Machinery Co.» (ex «Uraga Heavy Industries») di Yokosuka in Giappone per conto della «Moshell Shipping Co.» di Kristiansand (Norvegia) e della «Mossvald Shipping Co.» e sono gestite dalla «Central Gulf Steamship Corporation» di New Orleans sulla rotta Centro America - Nord Europa.

Le altre due navi, «Lash Italia» e «Lash Turkey», impiegate dalla «Prudential Lines» sulla rotta Nord America - Mediterraneo, sono state costruite dai Cantieri Avondale di New Orleans. Gli stessi cantieri hanno in costruzione altre tre unità per la «Prudential» e sei per la «Pacific Far East Lines». Le commesse affidate ai Cantieri Avondale assommano, pertanto, ad undici unità. Navi di questo genere sono state recentemente ordinate anche a cantieri europei (due al Cockerill in Belgio). I contratti sinora firmati per navi «Lash» riguardano complessivamente diciotto unità, comprese le quattro in esercizio.

Considerato il breve periodo che ci separa dall'entrata in linea di unità di questo genere, non può dirsi limitato il numero di portachiatta in esercizio, in costruzione o sotto progettazione. Delle quattro già in esercizio, due sono di bandiera norvegese e due di bandiera statunitense. Le quattro in costruzione sono prevalentemente di compagnie americane (dodici), una è olandese e l'altra è tedesca. A queste devono aggiungersi quattordici unità in progettazione: nove statunitensi e cinque tedesche.

Siamo evidentemente ancora lontani dal numero di navi portachiatta in esercizio o in costruzione, ma la rapidità con cui vanno definiti i progetti per la costruzione di navi portachiatta, la loro alta possibilità di impiego e le ancora numerose aree per le quali queste navi si presentano valide, consentono di prevedere una rapida diffusione di questo mezzo di nuova e rivoluzionaria concezione.

C. F.

antifurto Philips

"la guardia elettronica,"

per negozi, abitazioni e per qualsiasi altro uso

potete installarlo voi stessi

novità

PHILIPS lire 68.000

SAN PIETRO E PAOLO HANNO REGALATO DUE GIORNI

AUTOCOPI QUEST'ANNO DELLE VACANZE DI LUGLIO

Circa cinque milioni di italiani sono già in viaggio - In città misure per combattere i saccheggiatori degli appartamenti vuoti

Roma, 29. La festività di San Pietro e Paolo ha consentito a milioni di italiani di anticipare di uno o due giorni la partenza per le località dove trascorreranno le ferie. Si calcola che per godere il primo turno delle ferie estive, quello di luglio, circa cinque milioni di persone si siano messe in viaggio. Il mese successivo, come insegna l'esperienza degli anni scorsi, la cifra degli italiani che lasceranno le città salirà intorno agli otto milioni, per raggiungere la punta massima di dieci milioni nei giorni di Ferragosto.

Era ieri e oggi, da Roma si è mosso, in auto, d'ora in circa mezzo milione di persone. Trentamila romani hanno lasciato la città stamane. L'uscita di centinaia di auto si calcola che in media a borseggiatori di ogni tipo vi siano stati incidenti di rilievo, né gravi ingorghi. Le strade più affollate sono state la Fontana, che conduce verso la zona meridionale dell'Appia, che va a Sud attraverso i castelli romani, la Salaria che porta in Abruzzo.

Con migliaia di appartamenti lasciati deserti in città, per la polizia è cominciata la grande fatica di difenderli dai ladri. Dopo una riunione presieduta dal capo della polizia, sono state emanate le disposizioni per rendere le città sicure mentre gli abitanti sono in ferie. Oltre al potenziamento dei servizi in territorio urbano, è stata attuata una capillare opera di prevenzione. La sezione per la prevenzione del crimine del centro nazionale della polizia criminale, che ha sede in Roma, e gli uffici di prevenzione del crimine esistenti in tutti i più importanti capoluoghi, hanno allestito mostre permanenti sull'auto e la sua apertura a Torino — sui dispositivi di sicurezza capaci di scoraggiare i ladri.

I funzionari addetti agli uffici di prevenzione hanno rivolto ai cittadini lo «sgelo», ancora «neutrale». In altre parole, la polizia invita a non essere spettatori inerti della lotta che essa conduce contro la criminalità, ma ad esortare a seguire i consigli suggeriti dall'esperienza: «In questo periodo — dicono gli esperti del crimine — ogni cittadino deve sentire che il dovere civico di avvertire la polizia se sente provenire rumori sospetti dall'appartamento vicino lasciato deserto dall'inquilino assente, è un dovere. E se si vedono strade frotteose operazioni di carico su auto o furgoni nelle ore notturne».

Altri consigli della polizia sono di non lasciare denaro o oggetti di valore nelle case quando si parte per le ferie, e di non lasciare incustodite la vettura carica di bagagli nelle soste anche brevissime fatte durante il viaggio. Un «depliant», diffuso in questi giorni in migliaia di copie dagli uffici di prevenzione del crimine, dice: «Anche quando le ultime luci si sono spente, le forze di polizia operano per la vostra sicurezza: affinché esse possano difendere più efficacemente dal crimine la vostra incolumità e i vostri beni, state tempestivi nel dare l'allarme».

Dal primo luglio, su tutte le strade italiane si svolgerà anche una potente azione di propaganda diretta ai turisti stranieri e volta a fornire loro le opportune raccomandazioni, perché in ogni difficoltà — incendi, incidenti stradali, furti, rumori, conti eccessivi — chiedano tempestivamente l'intervento della polizia. Le pattuglie della polizia stradale e il personale degli uffici per gli stranieri delle questure e degli uffici d'informazione turistica diffonderanno tra gli stranieri che affluiranno in Italia decine di migliaia di «depliant» in cui in tre lingue si dà ai visitatori il «benvenuto».

L'opuscolo dice: «In Italia avete moltissimi amici e il loro numero di telefono è 113. Da qualsiasi telefono, in qualsiasi località, in tutte le ore del giorno, facendo il numero 113, avrete a vostra disposizione gli uomini del soccorso urgente, la polizia, vigili del fuoco, soccorso sanitario e stradale. Il «depliant» così conclude: «La polizia è sempre al vostro servizio e le chiede di collaborare con

tre semplici norme di prudenza: faccia attenzione alla segnaletica stradale e alla rispettiva sorveglianza; guidi con prudenza; l'Italia è bella e vale la pena di guardarla bene comodamente; non lasci bagagli e valori sull'auto incustoditi».

(Ansa)

SCOMPARI A PALERMO sette preziosi dipinti

Palermo, 29. Sono in corso le indagini per identificare i responsabili di un furto di sette preziosi dipinti del Seicento avvenuto qualche giorno addietro, ma sul quale gli investigatori avevano mantenuto il più stretto riserbo, con l'intento di evitare, da parte dei ladri, l'eventuale danneggiamento delle opere trafugate.

Scorta non sufficiente



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Texas — Troppo vecchie e logore le gomme trasportate da questo vecchio autocarro per poter servire da ricambio per i consunti pneumatici, affossati sotto il peso del carico

L'AVVOCATO DI SASSARI SEQUESTRO 40 GIORNI FA

Vorrebbero altri soldi i rapitori di Mario Saba

Sarebbe pervenuta alla famiglia la richiesta di raddoppiare i 50 milioni che sembra siano già stati versati ai banditi

Sassari, 28. L'avvocato Alberto Mario Saba, noto civilista sassarese e segretario provinciale del PRI, sequestrato da ignoti malviventi alla periferia della città, mentre faceva rientro a casa, è da quaranta giorni prigioniero dei fuorilegge.

La sua liberazione, che alcuni ritengono l'ultimo dei famigliari e parenti aveva dato per imminente, ha subito un nuovo contrattempo. Il mancato rilascio è da ricercarsi, secondo quanto è stato sapere, nell'ulteriore richiesta di riscatto che i banditi hanno fatto pervenire ai congiunti dello ostaggio.

L'assoluto riserbo mantenuto sulla vicenda dalla famiglia Saba non consente di conoscere con esattezza la somma versata e l'entità della nuova richiesta avanzata con lettera dai fuorilegge. Secondo voci attendibili

la famiglia Saba ha già versato 50 milioni ed intorno alla stessa cifra si aggira la nuova richiesta. La famiglia Saba, in questa seconda ed imprevedibile fase del sequestro, nello stabilire i nuovi contatti con gli emissari dei fuorilegge, cercando di controllare l'autenticità della richiesta e di ottenere garanzie concrete sulle condizioni di salute dell'ostaggio. Ciò anche per evitare che nella vicenda si inseriscano sciacalli che intendono approfittare della situazione.

(Italia)

NEL SASSARESE MANCA DA 57 GIORNI l'allevatore Camboni

Sassari, 29. Record di prigionia per Francesco Camboni, l'allevatore di 41 anni da Ploaghe (Sassari), rapito il 4 maggio nelle campagne del paese: ben 57 giorni di silenzio intorno al rapimento. Un periodo, cioè, superiore ai consueti limiti di «detenzione» riservati alle vittime dei sequestri.

Le trattative per il rilascio dell'allevatore sono state bruscamente sospese nel periodo immediatamente successivo al conflitto a fuoco del 23 maggio nelle campagne di Benetutti (Sassari) tra forze dell'ordine e malviventi. Quel giorno ed in quella stessa zona i famigliari del Camboni avrebbero dovuto incontrarsi con gli emissari dei rapitori.

I 150 milioni richiesti per la liberazione dell'ostaggio erano giudicati dai congiunti di Francesco Camboni una cifra troppo esosa e superiore alle loro effettive possibilità finanziarie. Da quel giorno, il diciannovesimo di prigionia dell'allevatore, non si è verificato nessun fatto nuovo.

Finora, il più lungo periodo di «detenzione» era stato quello subito dal giovane allevatore di Sorgho, Anicco Manca, che, sequestrato il 20 luglio dello scorso anno, fu rilasciato dopo 55 giorni.

(Italia)

FALCIATE DAL TRENO 7 persone presso Spalato

Spalato, 29. Sette persone, componenti di due nuclei famigliari jugoslavi, tra cui tre bambini, che viag-

giavano su una automobile, sono morte, travolte da un treno.

L'automobile, guidata da Jovan Grujic di 27 anni, sulla quale si trovavano la moglie, Jovanica di 21 anni, la suocera e le figlie Nikolina di tre anni e Daliborka di quattro mesi, nonché una sua conoscente con in braccio un bambino di quattro mesi, ad un passaggio a livello incrociando la linea per Spalato, è stata travolta dal treno Uzedole, presso il centro minerario di Knin, è stata investita in pieno dal convoglio passeggeri Spalato-Dortmund. Sono morti tutti ad eccezione della piccola Nikolina Grujic, che versa in condizioni disperate all'ospedale.

Il comune di Knin ha proclamato una giornata di lutto in seguito all'incidente, uno dei più gravi avvenuti nella zona.

(Ansa)

L'IMPRESA DELLO SCOZZESE CHAY BLYTH

Solo, su un barchino ha «girato» i globo

Quasi sei mesi di navigazione senza scalo

Londra, 29. Chay Blyth, il navigatore solitario inglese, ha concluso la circumnavigazione senza scalo del globo, da Oriente a Occidente, primo nella storia della navigazione.

Lo ha annunciato la British Sea Corporation che ha patrocinato il tentativo del navigatore solitario, uno scozzese di trent'anni, ex paracadutista. Blyth ha fatto sapere via radio di avere superato il punto d'inizio del viaggio, al largo della costa occidentale africana, 300 miglia a Sud-Sud-Ovest delle isole di Capo Verde.

Da quel punto era passato il giorno della partenza per il tentativo, il 10 novembre dell'anno scorso. Blyth spera di far ritorno in Inghilterra per i primi di agosto.

Blyth non è nuovo a queste imprese. Nel 1966 attraversò lo

Atlantico, 4800 chilometri, su una barca a remi con un altro militare inglese, il capitano John Ridgway.

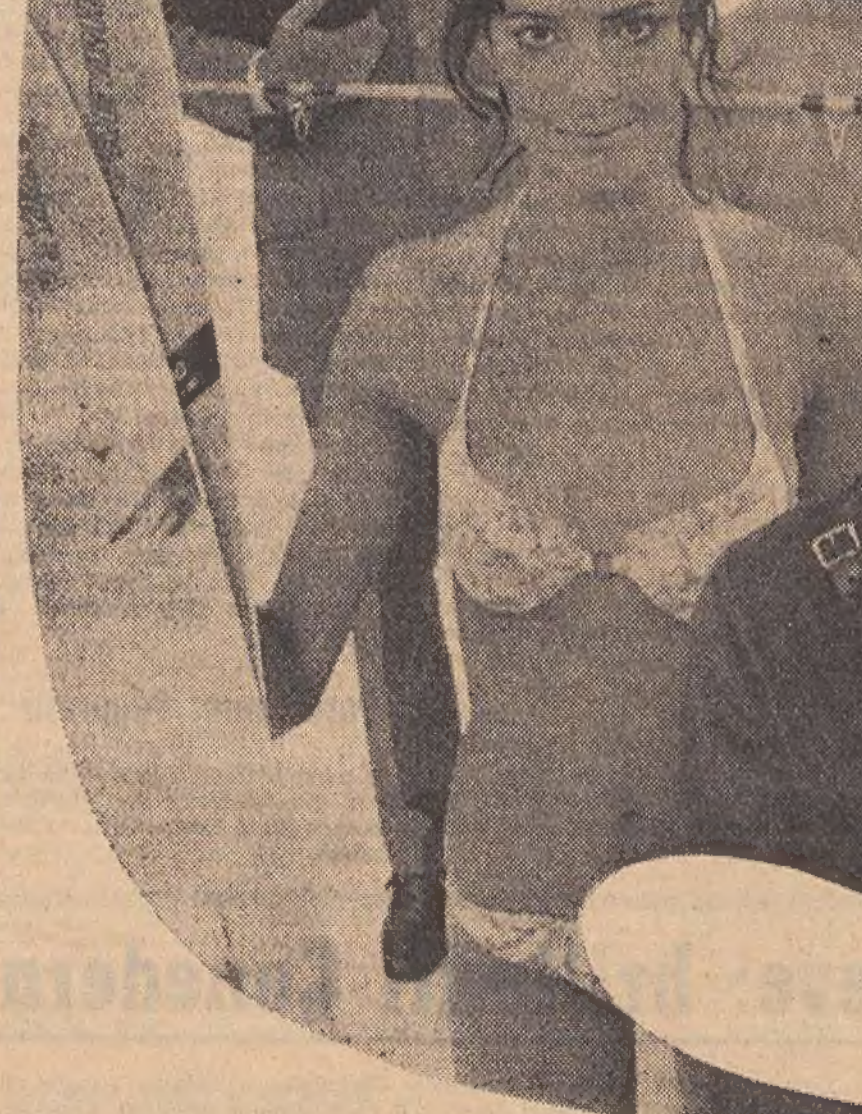
Viaggio di due giapponesi DA MADRID A ROMA a dorso d'asino

Madrid, 29. Due ingegneri giapponesi, Musashi Fujita e Yuzo Ciba, hanno iniziato un originale viaggio da Madrid a Roma, via Parigi, a dorso d'asino.

Giunti a Madrid il 19 maggio scorso, pochi mesi dopo aver ottenuto la laurea all'università di Tokyo, i due giapponesi hanno acquistato due asini nel paese di Madrid. Il loro viaggio è cominciato il 2 giugno. A Madrid, dove sono stati salutati da un gruppo di connazionali,

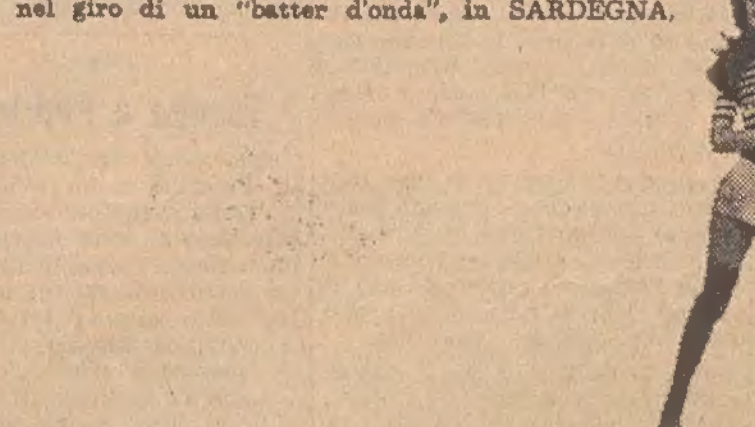
(Ansa)

genti vive, allegre, che sa prendere la vita per il giusto verso e godere i suoi momenti migliori. Gente pratica, che vuole le comodità più moderne e porta con sé l'automobile. Come? Con i TRAGHETTI TIRRENIA, naturalmente. Con gli 11 TRAGHETTI TIRRENIA (di cui 7 varati nel '68/'70) anche VOI voi e la vostra macchina potrete essere, nel giro di un "batter d'onda", in SARDEGNA.



QUESTI SONO GLI AMICI DEI TRAGHETTI TIRRENIA

SICILIA, CORSICA, MALTA, LIBIA, TUNISIA. Gli amici dei TRAGHETTI TIRRENIA si trovano a bordo in allegria, compagnia, glicano, scherzano, si divertono a loro modo, godono a "pieno buon umore" il comfort e i loro dispositivi. Moderni, pratici, ultradinamici, state anche VOI amici dei TRAGHETTI TIRRENIA! TRAGHETTI TIRRENIA I FONDI SUL MARE.



Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgetevi al Vostro Agente di viaggio o agli uffici della Tirrenia presso il: LLOYD TRIESTINO S.p.A. N. - VIA OROLOGIO, 1 - TELEFONO 35541 - TRIESTE

Lago artificiale a Monaco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Il lago artificiale, che ospiterà le regate della prossima Olimpiade del 1972, è quasi terminato, e ha ricevuto le prime acque. Al termine misurerà 80 mila metri quadrati

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN VIAGGIO IN AUTO DAL MAROCCO AL SENEGAL

Il torrido sole del Sahara uccide un diplomatico americano

Earl Russel, che si era speso nel deserto, ha tentato invano di riparare il guasto che aveva bloccato la macchina, poi ha ceduto - Salvi la moglie, il figlio e un amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 29. Earl Russel, il diplomatico americano di 48 anni, disperso nel deserto del Sahara con la moglie e un amico, è stato ritrovato morto, ucciso dall'insolazione, dopo aver tentato, fino allo stremo delle forze, di riparare la macchina in panne. I suoi tre compagni di viaggio sono stati ritrovati vivi, anche se in grave stato di prostrazione e disidratazione. Se il deserto non li avesse uccisi, non avrebbero potuto farcela.

La tragica avventura si era iniziata una quindicina di giorni fa come un normale «rimborso». Il Russel, che per quattro anni era stato capo della sezione politica dell'ambasciata americana a Rabat, era stato nominato vice ambasciatore nel Senegal. Con la moglie Beatrice, il figlio quattordicenne Scott, e un amico di famiglia, Thomas Whitcomb, aveva deciso di recarsi a Dakar, la capitale del Senegal, attraversando quattromila chilometri di deserto, con la sua automobile, una normale familiare.

Il viaggio è andato benissimo per diversi giorni. Poi l'ambasciatore e i suoi compagni di viaggio si sono trovati in difficoltà. Russel ha perso l'orientamento nella triplice zona montuosa a Sud-Ovest di Ain Ben Tili, nella Mauritania settentrionale. E a questo punto, quando il quattro ruote fuoristrada era già in panne, la macchina ha colpito duramente, bloccando la loro via. La macchina procedendo sul terreno sconsigliato deve aver urtato contro un masso seminascondito dalla sabbia, e un semiasse se ne è andato.

L'ambasciatore si è rimboccato le maniche nella speranza di porre rimedio alla situazione in qualche modo. Sono trascorse ore, poi giorni. Con un caldo insopportabile di giorno, quasi continuo pradi all'ombra, e farsi ombra era difficile. L'ambasciatore ha perso lentamente le forze, invano aiutato dagli altri, nell'utile tentativo di riparare la macchina. Intanto l'ambasciatore di Rabat, che sapeva della sua partenza e non aveva avuto più comunicazioni ha lanciato l'allarme.

Cercare una macchina nel deserto, in un punto imprecisato fra Rabat e Dakar, quattromila chilometri da per lui, non è impresa facile. Procedendo per esclusione, le ricerche sono state concentrate nella Mauritania settentrionale, fino a quando, dopo oltre otto giorni di ricerche, un aereo da ricognizione ha individuato l'auto in panne. Appena in tempo. Ancora poche ore, e non ci sarebbe stato più niente da fare. I tre superstiti sono in condi-

zioni gravi, completamente stremati e in avanzato stato di disidratazione, ma non si teme per la loro vita. Sono stati ricoverati in ospedale a Port Etienne, sulla costa atlantica della Mauritania, e sono sotto costante osservazione.

Prima di essere ritrovati, con il figlio e l'amico, un giornalista, hanno sepolto il corpo dell'ambasciatore. Earl Russel era nato a Roma da una famiglia di diplomatici di carriera e aveva avuto diversi incarichi in Africa. Era anche assistente del sottosegretario di Stato americano per il Medio Oriente.

A. P.

Temperatura di 41 gradi in provincia di Siviglia

Siviglia, 29. I 41 gradi centigradi e la temperatura registrata nella località di Ecija, in provincia di Siviglia. Il locale osservatorio meteorologico ha precisato che il

rilevamento è stato fatto all'ombra e che la temperatura aumenterà ancora nei prossimi giorni.

DOMANI NUOVE TARIFFE sulle autostrade IRI

Roma, 29. Da giovedì, 1 luglio, gli automobilisti che prenderanno l'autostrada Roma-Civitavecchia, o la Firenze-Mare con una «1100», un'«Alfa 1600» una «Lancia» o una «Volvo» avranno da pagare un po' di spicci in più da lanciare nei contenitori ai caselli.

Per queste auto, infatti, il pedaggio è aumentato, con le nuove tariffe annunciate dalla società «Autostrade», di 50 lire, passando da 250 a 300 lire sulla Roma-Civitavecchia e da 300 a 350 sulla Firenze-Mare.

Il pedaggio non è aumentato per le altre categorie di autoveicoli, cioè le utilitarie fino a

750 cc. di cilindrata, le «850» «A 112», «Mini», da una parte e le vetture di tipo americano, gli autobus, gli autocarri, dall'altra. Il pedaggio è rimasto invariato anche su un'altra autostrada che, come le prime due, è a sistema «aperto», dove cioè il pedaggio viene commisurato alla lunghezza della macchina e viene pagato direttamente nei cestini dei caselli, la Milano-Laghi.

Più complicato il meccanismo degli aumenti decisi dalla società concessionaria per le autostrade a sistema «chiuso», dove cioè il pedaggio viene commisurato ai cavalli fiscali: sul tratto Milano-Roma Nord dell'autostrada del Sole l'aumento va da un minimo di 100 per le cilindrate più piccole, ad un massimo di 300, sul tratto Roma-Napoli da un minimo di 50 ad un massimo di 100 lire.

In «600» andare da Milano a Roma costerà 3.500 lire invece di 2.950, in 125 o in «Giulia 1600» 7.100 lire invece di 6.800. (Italia)

A MORTE DUE POLACCHI che uccisero 5 persone

Varsavia, 29. Il tribunale di Kielce, in Polonia, ha condannato a morte, Jozef Zakrzewski, di 68 anni, e suo figlio Czeslaw, di 43, dopo averli riconosciuti colpevoli di avere ucciso cinque persone, tutte appartenenti ad una stessa famiglia. Un secondo figlio della Zakrzewski, Adam, di 25 anni, è stato condannato a 25 anni di reclusione per complicità; in base alla legge polacca, tutti e tre possono ricorrere in appello.

I fatti loro imputati risalgono al tre novembre 1969: Czeslaw ha detto alla corte che chiese a suo padre ed a suo fratello Adam di aiutarlo ad uccidere Wladyslaw Lipow, amministratore del villaggio di Rzepin — dove tutti, assassini e vittime, risiedevano — il quale gli aveva comminato una multa di 4 mila Zloty (circa 100 mila lire).

«Abbiamo ucciso gli altri — ha detto Czeslaw, durante la sua deposizione — perché non ci denunciassero alla polizia. Io colpì le donne con un ascia perché stavano gridando e poi ho usato la zappa per ucciderle in modo che non soffrissero».

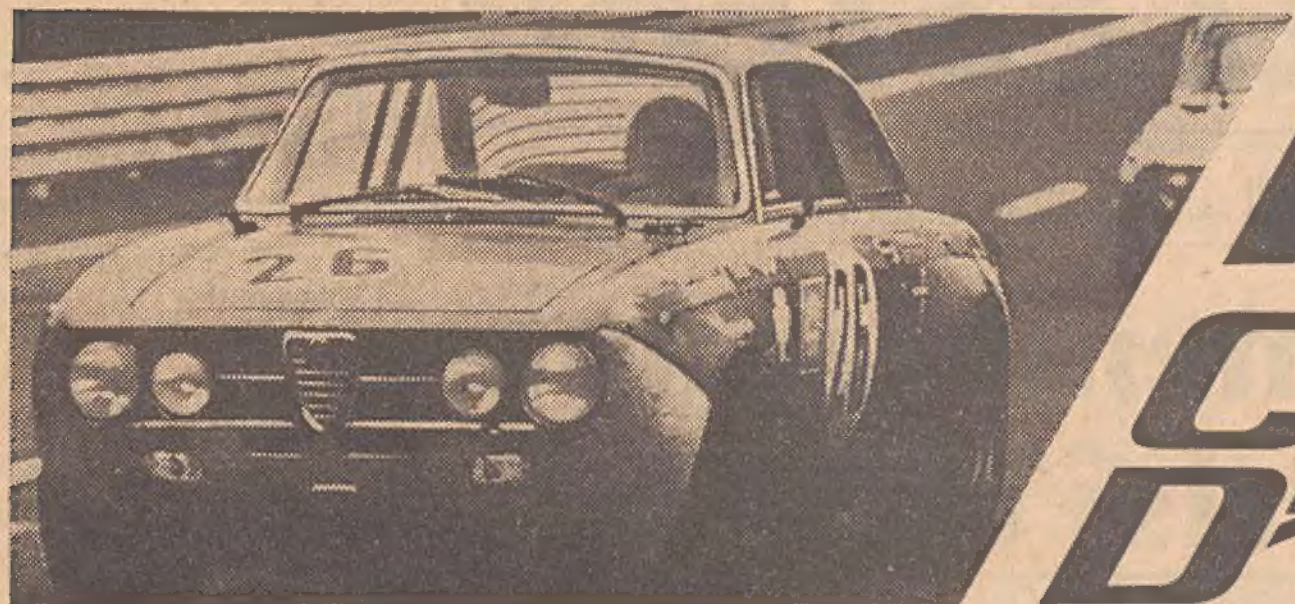
Dopo avere compiuto la strage, Jozef Zakrzewski e i due figli appiccarono fuoco alla casa del Lipow.

Jozef e Czeslaw sono stati anche riconosciuti colpevoli di avere partecipato all'uccisione di due uomini avvenuta circa otto anni fa, ma su questo delitto non sono stati diffusi altri particolari. Il processo con i Zakrzewski è durato tre mesi.

(Ansa - Upi)

100

Toine Hezemans con la



2000

CAMPIONE D'EUROPA



La nuova Alfa Romeo 2000 nasce grande: perchè deriva dalla GT/Am, campione d'Europa 1970, e riassume tutta l'esperienza della 1750. Perchè è ancora più potente e meglio dotata come sicurezza e come confort.

Alfa Romeo 2000 berlina: 1962 cc, 150 CV, 190 km/h. Il km da fermo in 31,2. Ha la sicurezza della riserva di potenza, della ripresa, della stabilità, dei freni. E' silenziosa anche alle velocità massime, confortevole sempre.

ALFA ROMEO

Alfa Romeo 2000 GT Veloce e Spider Veloce. La massima potenza specifica della loro cilindrata: velocità oltre 195 km/h, il km da fermo in 30,6 sec.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO OFFERTE
Lire 100 per parola

DOMESTICA capace ore lavoro 8-19 escluso domeniche 75.000 mensili buon trattamento. Via Parini 6, negozio elettricità. 25169 CC

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 732397 orario negozio. 25169 CC

IDRAULICO impianti riscaldamento, fornitura in opera caldaie gas metano delle migliori marche. Tel. 232397, 47481 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione TRISTRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 762525

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732339, 25148 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 46385 CC

IMPIEGO E LAVORO OFFERTE
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko, cercansi signorine per espansione proprio organico. Offresi 200.000 mensili. Trieste Monfalcone, Gorizia, Udine. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste 730-9 - 1930-2030.

A.A.A.A. A ragazzo-a paziente B volenteroso-offresi buonissimo trattamento. Presentarsi magazzino fiori Soncini 8, oppure telefonare 768103, 8196 D

ALBERGO Piner Carbona Cortina cerca subito lavandaia per macchina e donne tuttofare, mensile 90.000/120.000 franco vitto alloggio e trattamento. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 47435 D

APPRENDISTA panettiere volenteroso cercasi via Foscolo 30 panificio. 4702 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiere cerco. Salone Anna, viale D'Annunzio 19, 9762. 47435 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricambio, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrari Sesto (Milano). 6161 D

APPRENDISTA calzature cerca. Calzature "Cassia", passo Goldoni 1. 47321 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Magda. Telef. 9762. 47435 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista, troverebbe buona sistemazione presso confetteria Sergio via Roma 8, conoscenza slovena. Tel. 31817, 75404 D

CANTIERE motonautico cerca carpentiere e verniciatore disposti trasferimento Venezia. Precisiare condizioni età referenze. Scrivere Casseta 42 Z SPI, 30100 Venezia. 6201 D

CERCASI apprendista 15enne e aiuto commessa 20enne. Emporio tessuti confezioni via Mazzini 40. 47471 D

CERCASI barbiere, Stazione centrale. 25152 D

CERCASI cuoca ore 10-15 volenterosa. Pizzeria via A. Caccia 3. 47479 D

CERCASI donna referenzata aiuto cucina. Tel. 411952, 47537 D

CERCASI mezzolavorante oppure apprendista verniciatore. Telefonare 96060, 25673 D*

CERCO ragazzo pratico motorista per servizio domicilio, pomeriggio libero. Tel. 96209, 47537 D

CINEMATOGRAFIA fotomontaggi abbinamento aspiranti attori attrici 8/20 00153 Roma. 6138 D

COMESSE pratiche per negozio di tintoria contratto nuovo ottima retribuzione. Posto stabile. Specificare età e posti occupati. Casseta 3441 D, SPI. 47504/4 I

INDUSTRIA cerca apprendista meccanico 15-18 anni. Telefonare 820196. 75542 D

MECCANICO o apprendista meccanico in macchine per cucire cercasi. Necchi, Battistini 18. 47565 D

RAGAZZO-A cerca bar Fulvio, via Madonnina 9, feste libere. 25156 D

STABILIMENTO confezioni assume apprendiste e operai 15-27 anni. Buona retribuzione. Telefonare 820196. 75542 D

ISTRUZIONE
Q Lire 90 per parola

A. A. ENCIPI istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIPI, via XXX Ottobre 6, telefono 35789. 58 G

ACQUARATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Eneken, via Battisti 22, tel. 761989. 47359 G

ISTITUTO Ferni segreteria via Rossetti 7, tel. 76052 ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75548 G

APPARTAMENTI E LOCALI OFFERTE
I Lire 80 per parola

A. SETTEFONTANE bistranze, stanzette, soggiorno, centralina affittasi. AGEF, Crispi n. 14. 47525 I

Occorre avere personalità per saper scegliere VINI PIGHIN

Compilate e spedite a: Pighin, viale D'Annunzio 19, 9762. 47435 D

AFFITTASI camera camerino cucina quinto piano, diciottomila, visitare 17-18 Altieri 2. Due vani pianoterra, 10.000 sulla strada zona Franca. Telefonare 70639. 25164 I

AFFITTAMO quadrizstanze stanzino cucina poggiori vista mare, restaurata. Tel. 64306. 25162 I

APPARTAMENTO quattro stanze bagno accessori restaurato autoriscaldamento centralissimo quarto piano affittasi. Telefonare 25190 ore 11-13, 16-18. 75562 I

APPARTAMENTO zona GOLDONI completamente rinnovato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralina, ascensore, casa signorile affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47504/4 I

APPARTAMENTO signorile zona residenziale Santandrea, salone, due stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, poggiori, vista diretta mare, cantina, autoriscaldamento, posteggio privato, affittasi direttamente

LOCALE 2 fori affittasi 35.000 mensili adatto latteria frutta verdura tintoria od altre attività. Tel. 35126. 48842 I

OFFRESI appartamento ammezzato centralissimo Valdivino, esclusivamente uffici o simili, salone, tre stanze, gabinetto, libero subito, 70.000 mensili. Telefonare 36613 ore ufficio. 15 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO salone, 3 stanze, accessori, cerca in affitto industriale. Telefonare 61712. 47503 L

CERCASI appartamento affitto due stanze, cucina, bagno. Telef. 759906 pomeriggio. 25150 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TENDE alla veneziana porte a soffitto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento enciclopedie, saggio, letteratura, tutte le biblioteche acquistano pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 25729 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozine passeggini seggioloni box giarelli armadietti fascioli guanti bianchi antifurto, tutto per il bambino Tarabochia 6, telefono 93840. 47686 NN

CUCINE veri gioielli. Mobili di Ballarin, via Fonderia viale XX Settembre 53. 24612 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istra 27, troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendesi anche mobili usati. 48866 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sternin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. D.B.E.M.A. VINI: Friuli vini, vini pugliesi, Zanchettini,

Castagna, Montessor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini, BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spilgen, Braun, Villacher, Reinighaus. ACQUE MINERALI: San Pellegri, Recoaro, Crodo, Pejo, Levisima, San Bernardo, Prastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rozanska, ACQUE MEDICINALI: Fluggi, Sangemini, Chianciano Bibite

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Rovato) autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 68, 124 67, 1100 R 67, 850 67, 500 68, 500 Giardiniera, 1300 familiare, AR 1900 GT, 1300 TI 66, Mini 67, IM 3 67, Volkswagen 62, 1100 R 66 Familiare. Aperto festivi. 48840 Q

MUGLIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 273821. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO. 124 coupé 1967, 125 Special, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare 1967, 1500 C 1967, 1500 spider 1964, 1100 R 66, 850 coupé 66, 850 65, 66, 67, 850 Abarth 64, 600 D 63, 64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MARTINA, FERIAI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

AUTOCASIONI Pipan via Gattari 13 Fiat 125 S 69, 124 coupé 68, 1300 64, 1100 R 66, 750 pulmino 66, 500 D, F. Fulvia 2C 66, Minor 66, Giulia TI 66 permutato, rateizzato a 28 mesi. Aperto festivi ore 10-12. 48710 Q

AUTOCASIONI via Romagnola 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia GT 1300 68, Fiat 125 67, Mini Minor 69, 67, 66, Fiat 750 67, Giulia 1300 TI 67, Primula 66, IM 3 65, Fiat 850 spider, Cooper 67, Fiat 124 68, Fiat 500 Giannini 590 GT 69. Aperto domenica. 48458 Q

AUTO occasioni concessionaria Sinica Padova De Carli Raffaele Sanzio II. FIAT 500-66, 600-68-67-66, 850-68-65, 1100-R-67, 1500-64, ALFA-1300-TI-66, SIMCA-1500-65, 1100-68, 1000-67-68-70. Special, AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi 9.13. 48734 Q

MERCEDES 220 SE ottimo stato, Opel Kadett 66, 1100 D 64, via Maiolica (garage). 10 Q

MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi occasioni con Garanzia, assicurazione, permuta, rata 30 mesi senza acconto. 500 F 66 67 68; 600 D 64 66; 850 66 67 68; 850 coupé; 1100D; 1100 R; 124 68 67 68; Prinz 66 68; Prinz TT 68; E-scort 66 71; Giulia 1600 S 69; 125 S 69; Fulvia GT 67; Primula 65 C 68; furgoni. Aperto festivi. 47553 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, telefono 741515. Crispi 8. 46345 R

TRATTORIA centrale, altra S. Giacomo vendesi licenza e murti. Tel. 35126. 48636 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. BELLISSIMI 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, ogni comfort moder-

no. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. RIFINITURE BELLISIME. MINIMO AC- CONTO 4.500.000. Rimanenza MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) palazzine consegna fine 1972. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, vista mare, altri 2 stanze saloncino con GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% ventennale, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A.I. CENTRALISSIMO bellissimi FRONTIERE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

AUTOCASIONI Pipan via Gattari 13 Fiat 125 S 69, 124 coupé 68, 1300 64, 1100 R 66, 750 pulmino 66, 500 D, F. Fulvia 2C 66, Minor 66, Giulia TI 66 permutato, rateizzato a 28 mesi. Aperto festivi ore 10-12. 48710 Q

AUTOCASIONI via Romagnola 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia GT 1300 68, Fiat 125 67, Mini Minor 69, 67, 66, Fiat 750 67, Giulia 1300 TI 67, Primula 66, IM 3 65, Fiat 850 spider, Cooper 67, Fiat 124 68, Fiat 500 Giannini 590 GT 69. Aperto domenica. 48458 Q

AUTO occasioni concessionaria Sinica Padova De Carli Raffaele Sanzio II. FIAT 500-66, 600-68-67-66, 850-68-65, 1100-R-67, 1500-64, ALFA-1300-TI-66, SIMCA-1500-65, 1100-68, 1000-67-68-70. Special, AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi 9.13. 48734 Q

MERCEDES 220 SE ottimo stato, Opel Kadett 66, 1100 D 64, via Maiolica (garage). 10 Q

MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi occasioni con Garanzia, assicurazione, permuta, rata 30 mesi senza acconto. 500 F 66 67 68; 600 D 64 66; 850 66 67 68; 850 coupé; 1100D; 1100 R; 124 68 67 68; Prinz 66 68; Prinz TT 68; E-scort 66 71; Giulia 1600 S 69; 125 S 69; Fulvia GT 67; Primula 65 C 68; furgoni. Aperto festivi. 47553 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, telefono 741515. Crispi 8. 46345 R

TRATTORIA centrale, altra S. Giacomo vendesi licenza e murti. Tel. 35126. 48636 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. BELLISSIMI 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, ogni comfort moder-

no. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. RIFINITURE BELLISIME. MINIMO AC- CONTO 4.500.000. Rimanenza MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) palazzine consegna fine 1972. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, vista mare, altri 2 stanze saloncino con GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% ventennale, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A.I. CENTRALISSIMO bellissimi FRONTIERE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, centralina. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

APPARTAMENTINO vendesi camera, cucina, poggiori, gabinetto, vista del Mirti T. Visitabile ore 13-14.30. Tel. 37815. 25154 S

APPARTAMENTO via Cologna, 2 camere, soggiorno, cucinino, poggiori, seminuovo, accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 25154 S

APPARTAMENTO paraggi TIE- POLO, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, vendo 7.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47505 I S

APPARTAMENTO CAMPIL- LI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori ripostiglio centralina ascensore vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47505 I S

ATTICO salone tritanze servizi box terrazze vista splendida, vendiamo. Tel. 64306. 25192 S

CASA da restaurare vista centralissima vendo 10.800.000 facilitazioni, telefonare 35988-815356. 48638 S

COMMERCIALE, consegna dicembre 500 mq con prefabbricato strada Nazionale adiacente futuro aeroporto internazionale, allacciamento idrico, elettrico, vendesi. Telefono 37514. 75964 S

FIERA, primingresso 2 stanze saloncino rifiniture signorili, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

LOCALE attualmente occupato da frutta-verdura; altro vuoto passaggio marino, vendesi facilitazioni. Tel. 35126. 48636 S

LOCALI affari, Balamonti, Montebello, Lamarmora, mq 120-1100 frangibili, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

LOCALI fino 550 mq vendonsi occasione. Telefonare 35988-815356. 48638 S

ROSSETTI OCCASIONE, salone 4 stanze autoriscaldamento, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE cucina 3 stanze cantina, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

SISTIANA, inizio palazzine, salone 3 stanze garage facilitazioni agevolazione regionale, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO al mare con progetto approvato accesso via macchia propria spiaggia, vendo. Tel. 37915. 25154 S

VERO affare camera cucina libero grandioso giardino vendo. Petronio 8, ore 10-13. 48834 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 152 S

AFFARONE 2.650.000 2 camere, cucina, soleggiato vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare Bonomo 15 ore 4-6. 48638 S

AFFARONE appartamento libero, da restaurare, 3 stanze, cucina L. 3.450.000 Altri reddito 11% vendonsi ratealmente. Visitare Belgioioso 15, ore 10-12. 48638 S

APPARTAMENTO libero 4 vani 120 mq vendesi forti dilazioni. Visitare sul posto ore 10-13, via Adolfo Leghissa, traversa: le di via del Bosco. 48638 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO due stanze servizi cercasi luglio-agosto. Telefono 211475, oppure 61613. 48638 S

OPICINA affittasi stagione, camera cucina modestamente arredata L. 100.000. Telefono 732131, ore 15-18. 25158 T

Per informazioni e preventivi di vendita sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Offertare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre

8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (VI. Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)

10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.

16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro

20.02 DD (Simplon Express) Venezia